

GSA

IL GIORNALE DEI SERVIZI AMBIENTALI

N. 6
GIUGNO 2024

PRODOTTI
E SERVIZI PER
**IMPRESE
INDUSTRIE
& GDO**

MENSILE DI GESTIONE, PULIZIA, DISINFESTAZIONE

TERZA PAGINA

M.O.C.A.
Mercato detergenza
Anniversari

GESTIONE

Regolamento imballaggi
Reporting sostenibilità
GSA imprese e lavoro

SCENARI

Monitoraggio e gestione blatte
Beeway®
Pulizia industrie e GDO
Formazione

TECNOLOGIE

Startup Tuidi

+ FOCUS

Macchine pulizia

PER TUTTI I PAVIMENTI
FOR ALL SURFACES

MENO ACQUA,
MENO PLASTICA,
PIÙ RISPARMIO!

*LESS WATER,
LESS PLASTIC,
MORE SAVINGS!*



MEDIA PARTNER
ISSA Europe,
Middle East, & Africa

EDICOM



Bettari
FOCUSED ON CLEANING

Via G. Galilei, 2 - 25020 Poncarale (BS) - Tel 030 2540330
www.bettari.it - sales@bettari.it

BONIFICA E SANIFICAZIONE IMPIANTI AERAILICI

Competenze e tecnologie avanzate al servizio della tua azienda, per ambienti sanificati e una migliore performance degli impianti di aerazione



Pulizia cappe e grasso cucine professionali

Un impianto di aspirazione fumi pulito ed efficiente annulla il rischio di incendio, di contaminazione dei cibi e diminuisce i costi di gestione.



Pulizia e sanificazione Canali Aria

Nei luoghi di lavoro, la qualità dell'aria indoor è una priorità assoluta: per questo occorre prevedere un piano di manutenzione regolare degli impianti.



Coating Condotte aerazione

Metti a norma gli impianti eaerailici coibentando internamente le condotte, senza dover cambiare tutto. Il coating mette in sicurezza l'impianto risparmiando.



Pulizia Pannelli fotovoltaici

La pulizia dei pannelli fotovoltaici è fondamentale per garantire la massima efficienza. Una manutenzione regolare incrementa la produzione fino al 30%.





SOMMARIO

TERZA PAGINA

- 14. I M.O.C.A. fra normativa e prassi: AFIDAMP affianca i distributori [di **Simone Finotti**]
- 18. Come cambia il mercato della detergenza [di **Giuseppe Fusto**]
- 20. Sessant'anni di Unger, un successo globale partito da un sogno [di **Umberto Marchi**]

GESTIONE

- 22. Il nuovo regolamento europeo sugli imballaggi [di **Attilio Tornavacca, Giuseppe Milano**]
- 24. Reporting di Sostenibilità e nuove norme [di **Stefano Secco**]
- 25. Appalti irregolari, nuove sanzioni e responsabilità [dalla **Redazione**]
- 26. Infortunio mortale, l'imprudenza del dipendente non scagiona il datore [dalla **Redazione**]
- 28. Licenziamento per giustificato motivo oggettivo [dalla **Redazione**]

SCENARI

- 29. Le blatte: un problema frequente e una sfida per i disinfestatori [di **Lorenzo Donati**]
- 32. La gestione degli infestanti e "la strada delle api" [di **Paolo Guerra, Nicholas Poggi**]
- 36. L'importanza di mantenere elevati standard di pulizia [di **Carlo Ortega**]
- 38. Il corso CAPAC per addetto alle pulizie: un successo oltre le aspettative [di **Chiara Calati**]

TECNOLOGIE

- 40. GDO senza sprechi, con intelligenza (artificiale...) [di **Umberto Marchi**]

FOCUS

- 42. Pulizia nel pieno della "new wave" tecnologica [di **Simone Finotti**]

Protezione Profonda Professionale

Marka: sistemi e soluzioni specifiche per ogni tipo di ambiente, superficie ed esigenza.

✦ **SISTEMA DETERGENZA**
Performance, efficienza e specializzazione in ogni ambito operativo.

✦ **SISTEMA IGIENE**
Formule disinfettanti ed igienizzanti per la massima protezione delle persone e degli ambienti.



✦ **SISTEMA AMBIENTE**
Ecolabel e Concentrati per una detergenza sostenibile.



Scopri il nuovo mondo Marka su markacleaning.com



Marka è un brand di **MK** spa.

5. DALLE AZIENDE 45. NOTIZIE

ANES ASSOCIAZIONE NAZIONALE EDITORIA DI SETTORE

@Copyright EDICOM srl - Milano

GSA il giornale dei servizi ambientali è un mensile inviato tutti i numeri agli abbonati e ai rivenditori del settore. I destinatari sono: imprese di pulizia e disinfestazione, hotel e società di catering, aziende sanitarie e comunità, industria e GDO.

"Ai sensi delle regole deontologiche relative al trattamento dei dati personali nell'esercizio dell'attività giornalistica, si rende nota l'esistenza di una banca-dati personali di uso redazionale presso la sede di Via Alfonso Corti, 28 - Milano. Gli interessati potranno rivolgersi al responsabile del trattamento dei dati sig.ra Barbara Amoruso presso la sede di Milano, Via Alfonso Corti, 28 per esercitare i diritti previsti dal Regolamento EU 2016/679"

Direzione, Amministrazione, Redazione e Pubblicità: EDICOM srl
Sede legale: Via Zavanasco, 2 20084 Lacchiarella (MI)
Sede operativa: Via Alfonso Corti, 28 - 20133 Milano Tel 02/70633694
Fax 02/70633429 - info@gsanews.it - www.gsanews.it -

Direttore Responsabile: GIOVANNA SERRANÓ

Redazione: SIMONE FINOTTI, CHIARA CALATI, ANTONIA RISI, ANGELA BRIGUGLIO, ANDREA BARRICA

Segreteria: BARBARA AMORUSO - **Diffusione:** GIOVANNI MASTRAPASQUA

Sviluppo e pubblicità: ANDREA LUCOTTI, MARCO VESCHETTI

Progetto grafico: IPN Milano - **Composizione, grafica e impaginazione:** STUDIO GOMEZ

Copia 2,58 Euro - Abbonamento annuo € 70.00 - CCP 38498200

Fotolito: STUDIO GOMEZ - COLOGNO MONZESE (MI)

Stampa: NEW PRESS EDIZIONI, VIA DELLA TRAVERSA 22 - 22074 LOMAZZO (CO)
Autorizzazione del Tribunale di Milano n° 633 del 19/10/1996. La pubblicità non supera il 50% del numero delle pagine di ciascun fascicolo della rivista. La Casa editrice declina ogni responsabilità per possibili errori ed omissioni, nonché per eventuali danni risultanti dall'uso dell'informazione contenuta nella rivista. Le opinioni espresse dagli autori negli articoli non impegnano la direzione della rivista. Parimenti la responsabilità del contenuto dei redazionali e dei messaggi pubblicitari è dei singoli.



Illustrazione di **Jacopo Rosati**

sk Il tuo partner per la gestione sostenibile degli ambienti di lavoro

La prima piattaforma italiana di **Facility Management integrato** scopri di più sul nostro impegno



Sede operativa: Via Lisbona 28/a - 35127 Padova (PD) - tel. +39 049 76 07 16
Sede legale: Via Sangro 15 - 20132 Milano (MI) - C.F. / P.Iva 04766620282
www.skservizi.com

SELF.Y il tuo nuovo compagno di pulizia

COLLABORATIVO E INTELLIGENTE



SELF.Y è il cobot lavapavimenti di Comac, pensato per rivoluzionare la manutenzione degli ambienti innalzando notevolmente il livello delle operazioni di pulizia.

SELF.Y si adatta, non sono gli spazi ad adattarsi a SELF.Y, con una produttività stimata di 1700 m²/h ha tutte le caratteristiche necessarie per offrire una pulizia autonoma e professionale in ambienti come aeroporti, centri commerciali, supermercati, istituti scolastici, strutture sanitarie, magazzini e centri distributivi.

Semplice ed efficiente

Per adattarsi al meglio alle esigenze di ogni ambiente, è possibile scegliere di utilizzarlo in due diverse modalità di lavoro autonome e una manuale:

- **LEARN & REPEAT:** tu usi SELF.Y insegnandogli il percorso di pulizia che successivamente ripeterà al tuo posto.
- **PERIMETRO:** percorri il perimetro dell'area con SELF.Y che analizza l'ambiente e calcola

autonomamente il miglior percorso di pulizia.

- **MANUALE:** ma puoi anche scegliere di utilizzare SELF.Y liberamente, come una normale lavasciuga pavimenti. Per offrirti così il massimo della sua flessibilità in qualsiasi situazione.

SELF.Y non smette mai di imparare

Le tecnologie di cui è dotato SELF.Y gli permettono di continuare a raccogliere ed elaborare informazioni dall'ambiente che lo circonda. Su SELF.Y è stata infatti integrata una tecnologia che fonde percezione dell'ambiente, pianificazione e controllo garantendo il massimo in termini di prestazioni e sicurezza.

- **CAMERE 3D:** un sistema avanzato di prevenzione ostacoli
- **SENSORE LiDAR:** una mappatura accurata dell'ambiente per aumentare la sicurezza
- **SENSORI A ULTRASUONI:** per rilevare qualsiasi tipologia di superficie, anche trasparente come vetro e plexiglas
- **CLIFF SENSORS:** per evitare le cadute accidentali causate da dislivelli.

Nessun limite alla libertà di pulizia

SELF.Y è estremamente flessibile per consentirti di portare la pulizia ovunque, non ha bisogno della connessione alla rete Wi-Fi, inoltre la sua semplicità di configurazione gli permette di essere gestito da più persone e

su più cantieri. Con SELF.Y la libertà di pulizia non ha limiti; infatti, non è vincolato a luoghi specifici per essere riposto e ricaricato, dotato di cariche batterie a bordo, può essere ricaricato ovunque sia presente una presa di corrente.

Pulizia intelligente e sostenibile

Come tutte le macchine Comac, anche SELF.Y può essere parte integrante delle tue iniziative sostenibili. Equipaggiato con tecnologie Comac di ultima generazione come:

- **ECO MODE:** quando utilizzi SELF.Y in modalità ECO Mode riduci il consumo di acqua, diminuisce l'uso di detergente e riduci la pressione sulle spazzole. Le risorse vengono così ottimizzate per ridurre gli sprechi e il rumore.
 - **Stop&Go:** quando SELF.Y si ferma temporaneamente, grazie al sistema Stop&Go le funzioni si interrompono automaticamente per ottimizzare i consumi e ridurre gli sprechi.
 - **Batterie al litio:** la tecnologia agli ioni di litio della batteria di SELF.Y gli permette di offrire grande autonomia e lavorare fino a 3 ore con una singola carica e senza interruzioni.
 - **CFC – Comac Fleet Care:** grazie a Comac Fleet Care puoi comunicare con SELF.Y, raccogliere i dati e trasformarli in informazioni significative e utili nella gestione delle operazioni di pulizia.
- www.comac.it



Bettari Detergenti: concentrati linea “Twist” MENO ACQUA, MENO PLASTICA... MAGGIOR RISPARMIO!



In tutto il mondo l'attenzione e la sensibilità verso le tematiche ambientali stanno aumentando: basti pensare agli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, ovvero il programma d'azione sottoscritto dai 193 Paesi membri dell'ONU. Questa evoluzione sta inevitabilmente influenzando anche il mercato del cleaning professionale, dove sta crescendo l'interesse e la richiesta di soluzioni di pulizia più rispettose dell'ambiente.

Una risposta intelligente a questa sempre più frequente richiesta sono i detergenti concentrati, che si contraddistinguono per avere la massima efficacia in poco volume. Attraverso la maggiore concentrazione di principio attivo rispetto ai prodotti standard, infatti, sono diventati la soluzione preferita di numerosi operatori poichè soddisfano i requisiti di sostenibilità ambientale e, allo stesso tempo, sono vantaggiosi anche sotto l'aspetto economico e pratico.

Bettari Detergenti offre la linea di detergenti concentrati “TWIST” per rispondere alle molteplici necessità degli utilizzatori: diverse fragranze per la pulizia e l'igienizzazione di pavimenti, vetri, bagno e superfici. Questa linea è ancor più vantaggiosa per co-

loro che hanno poco spazio a magazzino, che vogliono ottimizzare i costi di stoccaggio e che si rivolgono a mercati nazionali o internazionali dove il costo del trasporto incide in modo significativo.

Perché si parla di risparmio economico?

La diminuzione del peso e del volume dei prodotti concentrati si traduce in minori costi di trasporto, di stoccaggio e di picking, oltre che in una riduzione dei costi di smaltimento degli imballaggi.

Perché l'impatto ambientale è ridotto?

La riduzione della percentuale di acqua presente nei detergenti concentrati consente di risparmiare risorse idriche, ridurre gli imballaggi (flaconi, taniche, tappi, estensibili, etc.) e diminuire le emissioni di CO2 correlate ai trasporti!

Perché è semplice il loro utilizzo?

Perché i flaconi sono dotati di un'apposita vaschetta per il dosaggio che consente di diluire il prodotto concentrato al momento dell'uso, utilizzando la corretta quantità per litro di acqua semplicemente seguendo le indicazioni riportate in etichetta e/o in scheda tecnica.



Scopri la linea di detergenti concentrati TWIST: sul sito è possibile approfondire l'argomento e ottenere maggiori informazioni sui prodotti.

www.bettari.it

Tenax: affidabilità 100% elettrica E TUTELA DELL'AMBIENTE



Tenax International è la prima società a livello mondiale integralmente dedicata alla produzione, distribuzione ed assistenza di macchine ecologiche 100% elettriche ed a basso voltaggio per la pulizia e l'igiene urbana. Tenax International, con sede in provincia di Reggio Emilia, è l'unico player attualmente sul mercato ad essere stato in grado di tradurre la propria vocazione elettrica in una gamma completa di spazzatrici e lavastrade 100% elettriche (non elettrificate) a basso voltaggio (inferiore a 50 volt). Tutti i prodotti della gamma Tenax, infatti, nascono sin dal loro concepimento per essere completamente ed esclusivamente elettrici.

Affidabilità 100% elettrica

Tenax è sinonimo di affidabilità 100% elettrica; infatti, grazie all'esperienza ultraventennale nel settore dello spazzamento stradale elettrico e grazie alle ben oltre 1500 spazza-



trici elettriche vendute a proprio marchio in oltre 42 Paesi, è in grado di garantire elevate performances a tutte le latitudini ed offrire soluzioni su misura studiate per soddisfare le esigenze di ogni cliente. Proprio per questa ragione, oggi Tenax International, vanta una partnership con i principali enti pubblici e privati Europei godendo della fiducia di città tra le quali Parigi, Bruxelles, Napoli, Taipei, Melbourne, Barcellona, Madrid, Londra, Bilbao e molte altre.

Prestazioni elevate con soluzioni energetiche custom

Tenax è in grado di offrire una tecnologia di ultima generazione combinata con soluzioni energetiche su misura, adattandosi così alla perfezione a qualsiasi esigenza sia essa tecnica, economica che di servizio di ogni cliente e garantendo elevate autonomie di lavoro.

Tutela dell'ambiente

Tenax è anche sinonimo di tutela dell'ambiente.

Le spazzatrici e lavastrade 100% elettriche Tenax, grazie all'assenza di Emissioni di CO₂ e di emissioni acustiche inquinanti contribuiscono a creare un contesto cittadino più confortevole, vivibile e sostenibile. Inoltre, grazie all'assenza di circuiti idraulici, annullano il rischio di sversamenti di olii idraulici sulla superficie stradale. (Rischio che può comportare onerosi interventi di bonifica, costituendo al contempo un pericolo per l'ambiente circostante nonché per la sicurezza e salute dei cittadini.)

Ritorno dell'investimento

Le spazzatrici e lavastrade Tenax consentono un rapido ritorno dell'investimento garantito in massimo tre anni, grazie all'assenza di manutenzione e ai ridotti costi di gestione.

Tutte le spazzatrici 100% elettriche, sono caratterizzate da un'elevata affidabilità e da un sistema di funzionamento 100% elettrico di nuovissima generazione.

All'interno della gamma 100% elettrica, s'inscrive l'innovativa Electra 5.0 Life, la prima spazzatrice compatta di nuova generazione da 5 m³, capace di combinare performances elevate ad un comfort supremo per l'operatore.

www.tenaxinternational.com

Ambienti di lavoro sicuri e produttivi: pulizia e sanificazione professionali DEGLI IMPIANTI AERAILICI

Gli impianti aeraulici svolgono un ruolo vitale nel garantire un ambiente di lavoro salubre e confortevole, in special modo per le industrie alimentari e per la GDO. Con il passare del tempo, questi sistemi possono accumulare polvere, sporco, muffe e batteri, compromettendo la qualità dell'aria interna e creando potenziali rischi per la salute dei lavoratori e dei consumatori.

Entasys, leader nel settore della pulizia e sanificazione di impianti aeraulici, offre soluzioni professionali all'avanguardia per affrontare questa sfida. L'esperienza pluriennale e l'utilizzo di tecnologie innovative garantiscono risultati eccellenti, contribuendo a creare ambienti di lavoro sicuri e produttivi.

Questo settore è in continua evoluzione non solo tecnologica ma anche normativa, stare al passo non è semplice e richiede esperti professionisti.

Entasys adotta un approccio sistematico e professionale nella pulizia e sanificazione degli impianti aeraulici. Il processo inizia con un'ispezione approfondita del sistema, facendo utilizzo anche di robot per la video-ispezione, durante la quale vengono identificate le aree critiche e le potenziali fonti di contaminazione. A seguire, viene implementata una strategia di pulizia personalizzata, che combina tecniche innovative e prodotti specifici per rimuovere efficacemente polvere, sporco e contaminanti.

Entasys offre anche servizi di manutenzione preventiva, volti a prolungare la durata degli impianti aeraulici e a prevenire future contaminazioni.

Pulizia e bonifica delle cappe professionali: sicurezza e prevenzione

Nelle industrie alimentari e nella GDO, la pu-



lizia e la bonifica delle cappe professionali è una condizione necessaria per garantire la sicurezza alimentare e rispettare le normative igieniche vigenti. Entasys offre soluzioni all'avanguardia per affrontare questa sfida, assicurando un ambiente di lavoro sicuro sia in termini di pulizia e sanificazione che come prevenzione da incendi che si possono generare nelle cappe professionali.

Il grasso e i residui di cibo creano un am-



biente ideale per la proliferazione di batteri e insetti, oltre ad essere un potenziale innesco per gli incendi. I protocolli e le tecnologie che Entasys adotta sono fondamentali per affrontare e risolvere queste problematiche. Dopo la pulizia, Entasys procede con la bonifica delle cappe professionali, un processo essenziale per eliminare ogni traccia di contaminazione batterica e prevenire la diffusione di agenti patogeni.

Entasys offre anche servizi di manutenzione preventiva per le cappe professionali. Questo approccio proattivo consente di identificare e risolvere eventuali problemi prima che diventino critici, prolungando la durata delle cappe e riducendo i costi di manutenzione a lungo termine.

Entasys è il partner ideale per i servizi di pulizia, sanificazione e prevenzione degli impianti aeraulici per l'industria alimentare e per la GDO.

www.entasys.it

Ottieni *il tuo* vantaggio competitivo con la formazione e le certificazioni di ISSA



Scegli il tuo percorso di crescita professionale.



Calendario dei Workshop e dei Corsi di Formazione 2024

CIMS Certified Expert	Giugno 2024
★ ISSA Webinar Reveal: Unveiling the Enhanced Value of Clean Tool	Giugno 2024
Estimating Made Easy	Luglio 2024
★ Health and Safety for Cleaning Professionals	Luglio 2024
Supervisory and Management Certified Training	Settembre 2024
★ Cleaning and hygiene for healthcare	Settembre 2024
Accredited Auditing Professional	Ottobre 2024
Train the Trainer	Ottobre 2024
★ Rethink Indoor Air Quality for Facilities	Novembre 2024
★ Gratuito per Associati ISSA	



Domande? Contatta: issaemea@issapulirenetwork.com
o chiama **+39 026744581**

Registrati Qui
events.issa.com/emea/



Arriva la lavasciuga pavimenti autonoma CB-1 di Fimap, per una vera evoluzione del pulito



Sbrigando una parte del lavoro, riduce i tempi e taglia i costi. Fa anche di più. Eleva la percezione della qualità della prestazione e offre l'opportunità di integrare servizi aggiuntivi, approfittando della maggiore disponibilità del personale.

CON CB-1 LO START-UP È ALLA PORTATA DI TUTTI

Cosa rende CB-1 un collaboratore ideale? La semplicità. La maggior parte delle macchine autonome in commercio richiedono complicate e costose procedure per la messa in opera e l'avvio. È necessario che sia un tecnico specializzato ad eseguirle, che si occupa sia della programmazione che di inserire la mappatura delle aree con dispositivi e apparecchiature sofisticati. Ad ogni modifica si deve mettere in conto una nuova uscita del tecnico, relativi costi e l'inutilizzo della macchina per il tempo necessario.

CB-1 di Fimap è, invece, progettata con l'obiettivo di dare all'operatore la facoltà di programmare, registrare e modificare i percorsi da lavare in totale autonomia, senza mappatura. L'interazione è estremamente semplice ed intuitiva. L'operatore associa le indicazioni sull'intervento che CB-1 deve replicare ad un codice missione,



Lottimizzazione dei processi di pulizia passa attraverso una quantità di sfide che solo l'innovazione può vincere. Macchine sempre più sofisticate affiancano gli addetti, permettendo di migliorare i risultati al progredire della tecnologia. Oggi è la robotica ad offrire le soluzioni più valide per un significativo incremento dell'efficienza. Fimap ha sviluppato in questo ambito una proposta che si distacca da ciò che è già presente oggi nel mercato, per diversi aspetti.

CB-1: COLLABORATIVE ROBOT

Nello svolgere i suoi compiti, l'uomo porta caratteristiche irrinunciabili di accuratezza, preparazione ed esperienza. È essenziale non sacrificare queste qualità, ma valorizzarle. Non sostituirle, ma sostenerle. CB-1 di Fimap è un robot collaborativo che, facendosi carico delle mansioni più lunghe e ripetitive, permette al personale di avere più tempo a disposizione per incarichi qualificati e che richiedono più attenzione. La sua collaborazione valorizza l'intervento e massimizza la produttività.

che includono il **itinerario** da seguire, la **tipologia di area** in cui lavorare e il **tipo di pulizia** stabilito. Questa operazione prende il nome di **MISSIONE**. Per prima cosa si fa scansionare a **CB-1** il codice che conterrà le informazioni che si stanno per inserire. La registrazione del percorso può avvenire in due modi.



2 MODALITÀ DI UTILIZZO AUTOMATICHE

Se si desidera che **CB-1** svolga esattamente un determinato itinerario si utilizza il metodo **LEARN&PLAY**. Si porta **CB-1** nel punto di partenza, si dà inizio alla registrazione e si esegue il percorso per intero. Dalla volta successiva **CB-1** sarà in grado di replicarlo fedelmente.

Con il metodo **PERIMETRO** viene invece registrato solo il confine entro cui deve svolgersi l'intervento. **CB-1** calcola in autonomia l'itinerario da seguire per coprire l'intera area nel modo più efficiente.

Mentre CB-1 compie la sua missione, il personale può proseguire con altre mansioni.



MODALITÀ DI UTILIZZO TRADIZIONALE

CB-1 si può utilizzare anche come una normale lavasciuga pavimenti, ad esempio per lavori di pulizia straordinari o in condizioni di sporco particolari.

UN PROGETTO ORIGINALE

L'unicità di **CB-1** sta nel fatto di non essere un adattamento, ma un progetto nato da zero. Non è una lavasciuga pavimenti modificata per uno



HIGHLIGHTS

- LAVORA IN MODALITÀ OFFLINE**
- NAVIGAZIONE NATURALE SENZA INFRASTRUTTURE**
- LOCALIZZAZIONE SEMPLICE**
- NO MAPPATURA DELL'AREA DA PULIRE. NON SONO NECESSARI DISPOSITIVI PARTICOLARI**
- 3 MODALITÀ DI NAVIGAZIONE**
- TECNOLOGIA SENSOR DATA FUSION**
- DESIGN CIRCOLARE**
- CONFORME ALLE NORME INTERNAZIONALI DI SICUREZZA PER LE MACCHINE AUTONOME**
- REPORT DELLE MISSIONI**
- FINO A 999 MISSIONI DIVERSE**

scopo, ma una macchina realizzata appositamente per quello scopo.

Il suo **DESIGN CIRCOLARE** potenzia la libertà di movimento necessaria a spostarsi nelle varie aree e a girare su sé stessa, per lavare e asciugare in qualunque direzione e svicolarsi abilmente da eventuali ostacoli.

La **TECNOLOGIA SENSOR DATA FUSION** promette un rilevamento preciso dello spazio.

La combinazione dei dati raccolti dai diversi sensori restituisce una lettura affidabile che **garantisce SICUREZZA DI NAVIGAZIONE** durante gli interventi, salvaguardando la macchina, l'ambiente in cui lavora, gli operatori e le altre persone presenti.

Con il suo avanzato sistema di sensori ha conseguito le **più severe certificazioni internazionali** dedicate alle macchine per la pulizia autonoma.

LE OPPORTUNITÀ DELLA TECNOLOGIA

La tecnologia fornisce un aiuto indispensabile per il **controllo degli interventi**. Al termine della missione è logico volersi accertare che l'area prevista sia stata pulita completamente e che non ci siano stati inconvenienti. A questi interrogativi si trova un riscontro immediato direttamente sul display, che visualizza un **report dettagliato a fine missione**. Maggiori informazioni provengono poi dal sistema **FFM**, lo stesso già operativo per gli altri modelli Fimap, che quindi permette di integrare i dati di **CB-1** nella panoramica di una flotta.



www.fimap.com



IMPATTO AMBIENTALE

A completare il quadro è l'informazione, sempre più richiesta e sempre più di interesse, sull'impatto ambientale, in particolare sulla quantità di CO₂ prodotta. Un dato reale che costituisce un punto di partenza solido su cui costruire azioni significative per ridurlo o compensarlo.

In tema di efficienza, **CB-1** è disponibile con batterie al litio che, oltre a garantire una migliore gestione dell'energia in uso e in carica, aumentano la disponibilità, permettendo di pianificare più interventi nella stessa giornata.

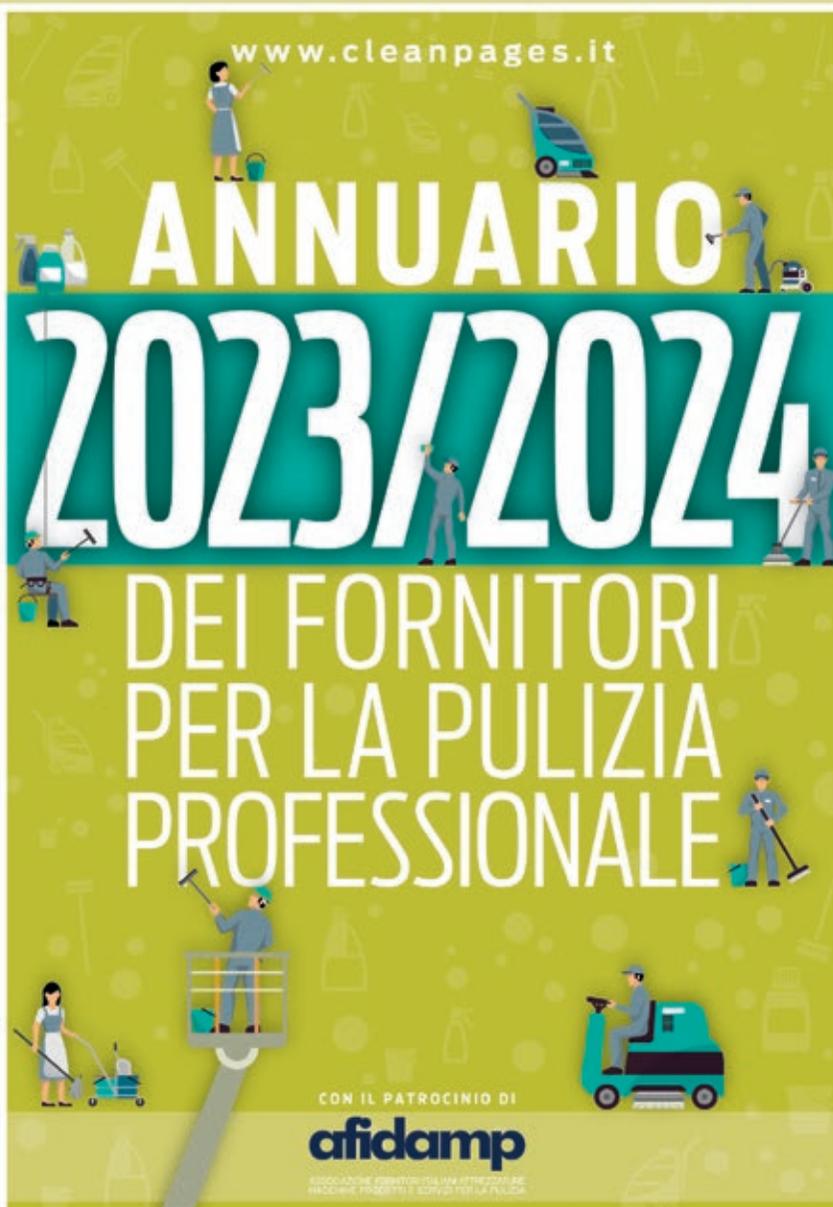
Insieme all'ottimizzazione degli interventi, la riduzione dei tempi e quindi dei costi, l'opportunità che offre la robotica è quella di fornire un alleato che supporta il contributo umano per raggiungere livelli qualitativi superiori, cercare la competitività sul piano dell'eccellenza, di un servizio sempre più curato e professionale.

**Passa al pulito intelligente!
Passa a CB-1.**

L'Annuario dei Fornitori per la pulizia professionale è un prezioso strumento per la ricerca di rivenditori di prodotti chimici, macchine, attrezzature, prodotti di consumo, D.P.I. per la pulizia, la disinfestazione ed i servizi connessi

**800 rivenditori
selezionati su
tutto il territorio
nazionale**

**Scheda dei dati
anagrafici
dei rivenditori,
con link attivi
e indicazione
dei beni e
servizi offerti**



**Consultazione
con ricerca
per categoria
merceologica,
area geografica,
ragione sociale**

**Comunicazioni
commerciali
delle principali
aziende
produttrici
del settore**



L'Annuario è disponibile per consultazione sul sito

www.Cleanpages.it

INSERTO

PRODOTTI
E SERVIZI PER
**IMPRESE
INDUSTRIE
& GDO**

IL GIORNALE DEI SERVIZI AMBIENTALI

TERZA PAGINA

M.O.C.A.
Mercato detergenza
Anniversari

14

GESTIONE

Regolamento imballaggi
Reporting sostenibilità
GSA imprese e lavoro

22

SCENARI

Monitoraggio e gestione blatte
Beeway®
Pulizia industrie e GDO
Formazione

29

TECNOLOGIE

Startup Tuidi

40

+ FOCUS

Macchine pulizia

42

L'EFFICIENZA
DIFFICILMENTE
PASSA INOSSERVATA.

Un partner unico per soluzioni integrate di facility



EDICOM



 **coopservice**
integrated facility services

www.coopservice.it

I M.O.C.A. FRA NORMATIVA E PRASSI: AFIDAMP AFFIANCA I DISTRIBUTORI



Un webinar organizzato da AFIDAMP ha fatto il punto sugli aggiornamenti e i passaggi da rispettare in merito agli adempimenti obbligatori per i distributori sull'utilizzo dei Materiali e Oggetti a Contatto con gli Alimenti. "Importante il manuale Standard, che risponde a precise esigenze degli associati", spiega Stefania Verrienti, direttore AFIDAMP.



Quando si parla di filiera alimentare non si può scherzare, né permettersi la benché minima distrazione o superficialità. Non solo in fatto di igiene, pulizia e sanificazione, ma a partire dagli stessi materiali che entrano in contatto con cibi e bevande nelle varie fasi della lavorazione, preparazione, stoccaggio, distribuzione e consumo. E che spesso sono venduti, come vedremo, dagli stessi distributori che hanno in catalogo i prodotti per il cleaning.

Una legislazione in continua evoluzione

La salute del consumatore è il principio primario che guida tutti gli obblighi e gli adempimenti legislativi necessari nella realizzazione e distribuzione dei M.O.C.A., acronimo che sta per Materiali e Oggetti a Contatto con gli Alimenti, e che identifica appunto i prodotti di cui parlavamo all'inizio. Anche

per questo motivo la regolamentazione in materia è in continua evoluzione e coinvolge in maniera diretta non solo i produttori dei materiali stessi, ma anche, per l'appunto, i distributori, responsabili di verificare e di rispettare la normativa in materia, in modo tale da non generare pericoli per gli utilizzatori finali.

Adempimenti spesso complessi

"Si tratta di adempimenti spesso molto complicati per i distributori, che devono sapere come gestirli nella maniera corretta: si va dalla notifica di inizio attività alla tracciabilità dei prodotti, dall'identificazione puntuale dei fornitori alla formazione, dall'eliminazione dei materiali danneggiati al manuale procedurale di cui parleremo più diffusamente in seguito", spiega **Stefania Verrienti**, direttore AFIDAMP, l'Associazione Fabbricanti e Fornitori Italiani Attrezzature Macchine

di **Simone Finotti**

Prodotti e Servizi per la Pulizia Professionale che nell'ambito della propria attività di estensione del fronte delle collaborazioni con soggetti istituzionali, università ed enti di ricerca ha deciso di occuparsi, a vantaggio dei propri associati, anche della questione dei M.O.C.A..

Il webinar

Molto interessante, a tale proposito, si è rivelato un webinar di formazione organizzato lo scorso 8 maggio da AFIDAMP a cura dell'esperto **Luca Campisi**, PhD Toxicology and Pharmacology, Executive Director di Flashpoint. "La questione - precisa Verrienti - riguarda i distributori che operano con l'HORECA e rivendono anche molti prodotti che entrano in contatto con alimenti: pensiamo ad esempio alla carta, alle stoviglie monouso, a vari tipi di contenitori e così via. Si tratta di un tema regolato da numerose leggi e norme in continuo aggiornamento, come le direttive del 2017 e del 2023 che prevedono diversi obblighi per i vari soggetti della filiera".

Facciamo un po' di storia

In effetti l'evoluzione normativa è complessa: sono definiti "materiali e oggetti a contatto con gli alimenti" (M.O.C.A., appunto) tutti quei materiali e oggetti destinati a venire a contatto con gli alimenti (come ad esempio utensili da cucina e da tavola, recipienti e contenitori, macchinari per la trasformazione degli alimenti, materiali da imballaggio etc.). Con tale termine si indicano anche i materiali ed oggetti che sono in contatto con l'acqua ad esclusione degli impianti fissi pubblici o privati di approvvigionamento idrico. Si tratta di manufatti e materiali disciplinati sia da provvedimenti nazionali che europei.

Già nei lontani anni '60...

Il loro inquadramento normativo è risalente nel tempo: l'articolo 11 della Legge 30 aprile 1962, n. 283 demanda al Ministro della Salute il compito di fissare con proprio decreto le condizioni, limitazioni e tolleranze di impiego per le sostanze che possono essere cedute dagli imballaggi, dai recipienti e dagli utensili ai prodotti alimentari. Previsione poi sostituita dall'art. 3 del DPR n. 777/1982 e, in seguito, dall'art. 3 del D. Lgs. 25 gennaio 1992, n. 108 riguardante l'attuazione della Direttiva 89/109/CEE.

I materiali considerati

Con il Decreto Ministro Sanità 21 marzo 1973 sono stati disciplinati i seguenti materiali: materie plastiche; gomma; cellulosa rigenerata; carta e cartone; vetro; acciaio inossidabile. Il DM è stato più volte



Makita[®]

CLEANERS



LA SOLUZIONE PER I PROFESSIONISTI

La scelta di una soluzione a zaino nell'ambito del cleaning professionale consente all'utente di muoversi negli ambienti con sicurezza, eseguendo lavorazioni di pulizia rapide, agevoli ed efficaci. Supportato da una tecnologia all'avanguardia, l'aspiratore a zaino VC011GZ presenta un motore brushless e una linea di aspirazione riprogettata per garantire performance elevate, una capacità di depressione massima pari a 20 kPa e una portata d'aria fino a 2,4 m³/min.

L'aspiratore è alimentato da due batterie XGT 40Vmax collegate in parallelo al fine di garantire un lavoro continuo oltre le quattro ore (con batteria 5,0Ah BL4050F a bassa velocità). Il sistema di filtraggio prevede la raccolta polveri con sacchetto dalla capienza di 6 litri con chiusura dell'imbocco per non disperdere i detriti durante lo smaltimento.

L'aspiratore è dotato inoltre di filtro HEPA, controller per il settaggio della potenza di aspirazione e imbracatura ergonomica per un massimo confort di utilizzo.

HEPA filter



www.makita.it

Makita
COSTRUIAMO IL FUTURO



modificato, sia su richiesta delle imprese interessate, sia per conformarsi a quanto stabilito dall'Ue; in questo caso nel titolo del provvedimento nazionale è citata la direttiva di riferimento in modo da riconoscere la natura dell'aggiornamento.

Le "liste positive"

Lo spirito della normativa si basa sulle cosiddette "liste positive" delle sostanze nonché sulle modalità per il controllo dell'idoneità al contatto alimentare. Altri materiali sono stati oggetto di provvedimenti specifici. Ad esempio banda stagnata, banda cromata verniciata, ceramica, alluminio. Il resto è storia recente, con una serie di aggiornamenti normativi e regolamentari che hanno seguito di pari passo l'evoluzione della ricerca sui materiali e, in particolare, sul food packaging.

Ritorniamo al webinar - Il Regolamento 1935/04

Per quanto riguarda la disciplina comunitaria il Regolamento (CE) n. 1935/2004 stabilisce i requisiti generali, mentre misure specifiche contengono disposizioni dettagliate per i singoli materiali. Tutti i materiali ed oggetti devono essere prodotti conformemente alle buone pratiche di fabbricazione e, in condizioni d'impiego normale o prevedibile, non devono trasferire agli alimenti componenti in quantità tale da costituire un pericolo per la salute umana, comportare una modifica inaccettabile della composizione dei prodotti alimentari o un deterioramento delle caratteristiche organolettiche.

I requisiti legali e i controlli

Al fine di garantire la sicurezza dei M.O.C.A. e per favorire la libera circolazione delle merci, nell'Unione vige una serie di requisiti legali e forme di controllo. Proprio a tal proposito, nel corso del webinar sono state approfondite le indicazioni della normativa italiana ed europea, soffermandosi in particolare sul Regolamento Quadro, che include imballaggio alimentare, stoviglie, servizi da tavola che sono destinati o possono entrare in contatto, o trasferire i loro componenti nei prodotti alimentari.

A cosa si applica

Si applica a prodotti già a contatto con gli alimenti o anche destinati a essere a contatto o che probabilmente saranno messi a contatto, con l'obiettivo di evitare pericoli per la salute, modifiche delle proprietà dei prodotti stessi o deterioramento. Inoltre, esistono dei materiali che potrebbero essere oggetto di misure specifiche, tra questi per esempio la ceramica, le gomme naturali, il vetro, i turaccioli, la carta e il cartone.

L'importanza dell'etichettatura

Fondamentale è anche l'etichettatura dei prodotti, della quale sono responsabili i produttori ma anche i distributori, qualora avvengano modifiche rispetto alla confezione originale. L'etichettatura deve garantire riconoscibilità e non deve in nessun modo fornire informazioni fuorvianti al consumatore. La normativa, come spiegata da Campisi, è molto chiara in tal senso

ed evidenza come l'etichettatura si associ alla tracciabilità del materiale. Inoltre, le etichette devono riportare informazioni ben visibili, indelebili e scritte in una lingua comprensibile al mercato di riferimento. È anche importante segnalare che i materiali e gli oggetti devono essere corredati di una dichiarazione scritta che attesti la loro conformità alle norme vigenti.

Le buone prassi di realizzazione

Il webinar ha poi fatto chiarezza in merito alle buone pratiche di fabbricazione, che hanno come riferimento normativo il Regolamento CE n.2023/2006, che stabilisce le norme relative alle buone pratiche di fabbricazione dei materiali e degli oggetti destinati a venire a contatto con prodotti alimentari (contenitori, imballaggi, carta, cartone, inchiostro e adesivi), le combinazioni di tali materiali e oggetti nonché di materiali e oggetti riciclati impiegati per produrli. Il regolamento interessa l'intera filiera in tutte le fasi, fino a quella di controllo.

Il manuale "M.O.C.A." standard

Campisi è entrato poi nel merito degli adempimenti cui i distributori del nostro settore devono ottemperare al fine di essere in regola con la normativa europea e i suoi recenti aggiornamenti del 2023, e per non incorrere in sanzioni severe in caso di ispezione dei NAS. Tra questi, molto importante la realizzazione del Manuale "M.O.C.A. Standard" la cui redazione è stata affidata da AFIDAMP a Flash Point a favore degli associati che dovranno poi soltanto customizzarlo.

L'apertura di AFIDAMP ad altri segmenti

"Questa operazione - conclude Verrienti - si inserisce in un più ampio contesto di collaborazione che l'associazione ha concordato al fine di fornire assistenza e supporto agli associati. In particolare abbiamo pensato di stilare un manuale a cui ogni distributore possa agevolmente fare riferimento almeno per gli aspetti comuni: un notevole sgravio che vogliamo garantire agli associati ampliando così la nostra gamma di servizi, che comprende anche un check-up gratuito sul tema".

E24

The ecosystem
of the Ecological
Transition

NOVEMBER
5 — 8,
2024

RIMINI
EXPO CENTRE
Italy



ecomondo.com

ECOMONDO
The green technology expo.

Organized by

ITALIAN EXHIBITION GROUP
Providing the future

In collaboration with



ITA
ITALIAN TRADE ASSOCIATION

madeinitaly.gov.it

Come cambia IL MERCATO DELLA DETERGENZA



Assocasa - Federchimica, in collaborazione con NielsenIQ, ha presentato il nuovo market monitor della detergenza, che conferma i risultati positivi del comparto (+9,7% a valore). Innovazione e qualità i driver di acquisto e di crescita, mentre cambia il rapporto fra consumatori e prodotti. Il presidente Ferro: "Si conferma l'importanza della pulizia, con i detergenti a fare da traino".

di Giuseppe Fusto

È ormai una attesa tradizione, utile anche per anticipare o meglio definire i trend del settore professionale, la presentazione del *market monitor* della detergenza targato Assocasa, l'Associazione Nazionale che in seno a Federchimica rappresenta il comparto dei detergenti e specialità per l'industria e per la casa. I nuovi dati dell'indagine, realizzata in collaborazione con NielsenIQ e presentata a Milano l'11 giugno scorso, recano come sempre numerosi spunti di interesse. A partire dal valore dell'innovazione, vissuta e percepita dai consumatori come un plus ormai decisivo. A patto naturalmente che sia di qualità e non prescinda da aspetti ormai irrinunciabili come la sostenibilità e l'affidabilità di prodotto.

Un market monitor a segno "più"

Ma procediamo con ordine: lo studio, commentato da **Silvia Innocenti**, senior analyst NIQ, evidenzia innanzitutto un *trend* a segno "più": infatti il totale Cura Casa, nell'anno terminante il 21 aprile 2024, ha registrato un trend positivo in valore pari al +9,7%, raggiungendo un giro d'affari pari a 4,5 miliardi di euro (per l'esattezza siamo a quota 4.465), in crescita di quasi 400 milioni rispetto all'anno precedente. Considerando la tendenza in volume, si osserva un rallentamento della flessione degli ultimi anni, per arrivare a una sostanziale stabilità (-0,5%). I detergenti restano comunque il segmento principale, fanno come sempre la parte del leone e guidano la crescita in valore, trainando la buona performance di tutti gli altri settori.

Si conferma l'importanza della pulizia

Ha detto **Roberto Ferro**, Presidente di Assocasa: "Questa edizione dell'Osservatorio restituisce una fotografia molto precisa di

come stia cambiando ancora il rapporto tra consumatore e prodotti per la pulizia e la manutenzione della casa. La qualità diventa un traino di acquisto insieme alla lettura delle etichette. Si conferma l'importanza della pulizia, non solo nella propria casa, ma anche in ambienti esterni e una forte attenzione verso prodotti disinfestanti e repellenti per la protezione da insetti e zanzare". Continuando con l'analisi dei dati, si osserva che il comparto dei Detergenti (+10,8%) genera quasi 2,5 milioni di euro, equivalenti al 55% del fatturato del Cura Casa. La sua performance positiva è trainata dalle crescite dei due segmenti principali (Bucato e Stoviglie e Lavastoviglie, entrambi +13%).

Stoviglie e lavastoviglie

Crescono anche i numeri dei Detergenti Bucato, che registrano una variazione positiva pari a 132 milioni di euro: il principale contributo viene dal segmento più importante, vale a dire Lavatrice Liquido (+12,2%). Anche tutti gli altri segmenti mostrano trend positivi. Per quanto riguarda i detergenti Stoviglie e Lavastoviglie, entrambi i segmenti hanno andamenti in valore molto simili (rispettivamente +12,3% e +14%). Per ciò che concerne il segmento degli Altri Detergenti, in aumento del +5,5% in fatturato, si osserva la performance particolarmente buona per gli Abrasivi, con un +16,6% rispetto all'anno precedente. Grazie al loro considerevole peso, pari al 64%, sono le Altre Superfici Dure a trainare la crescita degli altri detergenti, anche se in termini percentuali registrano una crescita più contenuta (+4,2%).

Coadiuvanti e manutenzione

Il trend positivo dei Coadiuvanti Lavaggio (+12%, 106,2 milioni) è guidato dagli Ammorbidenti (crescita a doppia cifra per tutti

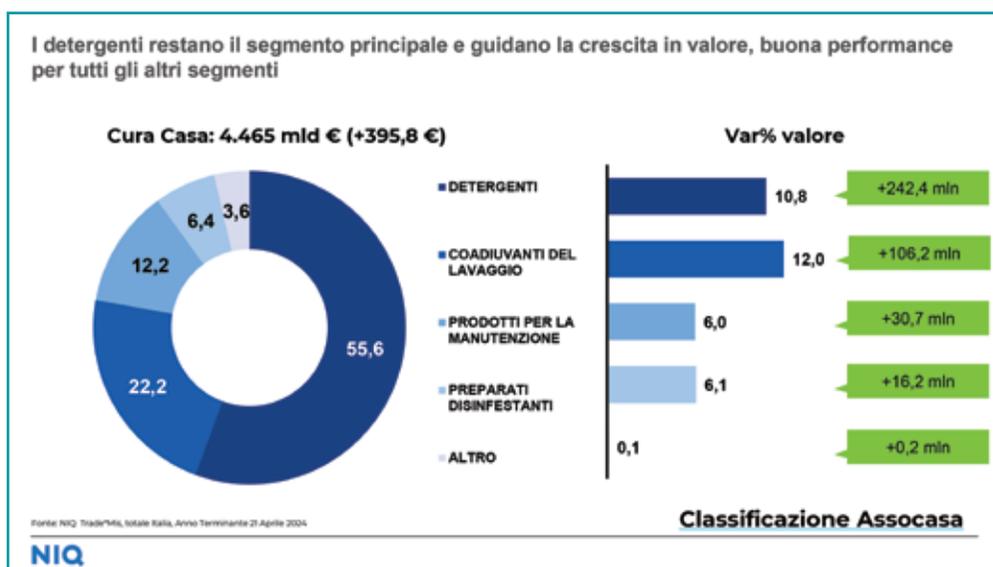
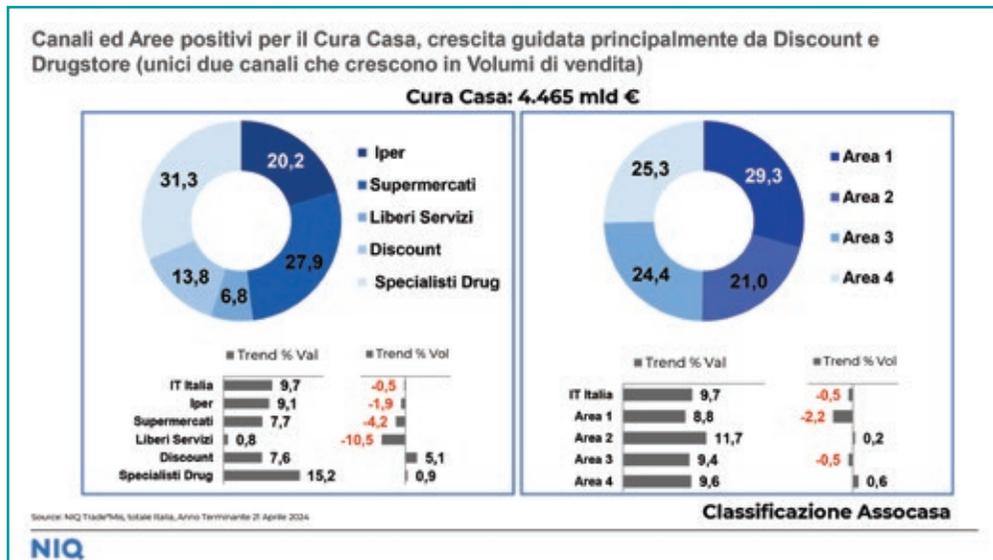
i sottosegmenti: diluiti, concentrati e boosters) che incrementano il fatturato di quasi 76 milioni di euro. Secondo segmento per importanza sono le Candeggine (+7,3%). Tra gli ausiliari tessuti crescono soprattutto gli additivi. Il comparto dei Prodotti per la Manutenzione (terzo per importanza nel cura casa, con fatturato di 544 milioni di euro) vede il fatturato in crescita del 6,0%, trainato principalmente dai Deodoranti, che rappresentano oltre la metà delle vendite di Prodotti per la Manutenzione e guadagnano 22 milioni di euro (+8,4%). Positivi anche tutti gli altri segmenti, in particolare il Cura Lavastoviglie (+9,3%).

Bene anche i disinfestanti

Continua anche la crescita dei Preparati Disinfestanti (+6,1%), grazie al contributo positivo di tutti i segmenti, ciascuno dei quali porta al comparto da 1 a oltre 3 milioni di euro aggiuntivi rispetto all'anno precedente. Si segnalano soprattutto "striscianti" e "volanti", Tutti i canali, del resto, mostrano un andamento positivo in termini di fatturato. In particolare, la performance più positiva appartiene al canale Specialisti Drug (+15,2% in valore) e in leggera crescita anche in volume, unico canale insieme ai Discount. Anche Ipermercati e Supermercati segnano un buon trend in valore (rispettivamente +9,1% e +7,7%).

L'analisi del contesto

Tutto questo in una situazione congiunturale non certo semplice, che negli ultimi anni si è complicata ulteriormente. A questo proposito, nel corso degli interventi di approfondimento, la responsabile del Centro Studi di Federchimica **Juliette Vitalone** ha fatto il punto sul contesto macroeconomico fra pandemia da Covid, guerra russo-ucraina, conflitto israelo-palestinese, rischio commerciale Stati Uniti-Cina, crisi energetica e via discorrendo, sottolineando come l'economia - e il settore in particolare - abbia saputo resistere alle turbolenze del mercato. Nel prossimo futuro si prospettano rischi gravi in caso di chiusura dello stretto di Hormuz, che porterebbe alle stelle il prezzo del greggio, mentre l'inflazione - che ha subito negli ultimi mesi una battuta d'arresto - pare in rientro anche nell'alimentare.



Innovare con successo: come farlo in cinque mosse

Lorenzo Dominici, direttore NIQ Bases, si è invece concentrato sul tema dell'innovazione e, in particolare, su come "innovare con successo", delineando una serie di linee-guida da seguire e rispettare per non sbagliare. I punti principali messi in evidenza sono: attivazione omnicanale, prodotto; packaging; sostenibilità; intelligenza artificiale. Su quest'ultima vale la pena di concentrarsi nello specifico, in quanto rappresenta una tendenza trasversale a diversi settori, a tutti i livelli della filiera.

La best practice: innovazione un quinto del fatturato

C'è stato spazio anche per le "best practices". Come quella raccontata da **Gianpiero**

Calzolari, presidente Granarolo Group, che ha presentato l'esperienza della sua azienda con il piano strategico tracciato fino al 2027, sottolineando che l'innovazione rappresenta il 20% del fatturato. Si mira ad obiettivi di sostenibilità con riduzione degli sprechi, fonti più ecocompatibili di energia ed acqua, riduzione della plastica, obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra al 2030 e benessere animale. Torniamo dunque ai temi portanti degli ultimi anni, nel settore domestico come del resto anche in quello professionale: non ultimo quello della sostenibilità, che oltre ad avere un fondamentale valore sociale e umano rappresenta ormai una consolidata leva strategica anche sul piano economico.

SESSANT'ANNI DI UNGER, un successo globale partito da un sogno



Compie sei decenni l'azienda fondata ad Amburgo da Henry Unger nel 1964: oggi è una multinazionale presente in 90 paesi, con sedi in Germania e Usa, ma non tradisce le proprie radici familiari. Tante le novità per celebrare lo storico anniversario: dalla prima gamma certificata per la sostenibilità al remake in chiave moderna di un tergivero iconico.

di **Umberto Marchi**

Non c'è che dire: questi ultimi mesi sono stati ricchissimi di ricorrenze storiche, e non poteva mancare all'appello un marchio leggendario come Unger, che ha scritto pagine fondamentali nella storia del pulito in Europa e in tutto il mondo. E continua a farlo da sessant'anni tondi tondi. Un bel traguardo: la piena maturità di un'azienda che ha ancora molto da dire. E da dare al mercato.

Una storia di successi

Dal 1964 la splendida realtà tedesco-americana, oggi divenuta una multinazionale, porta



nei Cinque Continenti qualità e innovazione a partire dalla vocazione di sempre: la pulizia impeccabile delle superfici vetrate. Attualmente le sedi si trovano a Solingen (Germania) e nel Connecticut (Usa): la crescente attività su scala globale viene portata avanti da rivenditori specializzati in oltre 90 Paesi. Ma il compleanno, seppure storico, non è certo la scusa per... riposare sugli allori: non mancano infatti eccezionali novità.

L'intuizione nel 1964

Andiamo con ordine: esattamente 60 anni fa la filosofia di **Henry Unger** si è concretizzata nella fondazione dell'omonima impresa ad Amburgo: il giovane americano era riuscito a realizzare il suo sogno di affermare anche in Germania le più recenti innovazioni provenienti dagli Usa nel settore della pulizia delle finestre. Negli States, infatti, era già fiorita l'epoca dei grattacieli, con enormi superfici anche in quota tutte da pulire e mantenere alla perfezione. Una vera e propria "palestra" anche per il mercato europeo.

Migliorare la vita e il lavoro degli addetti

Fin da subito l'obiettivo fu molto chiaro: migliorare la vita degli addetti alle pulizie di vetri ed edifici. Il capostipite dell'azienda era uno di loro e, grazie alla sua esperienza sul campo, sapeva esattamente di quali strumenti avessero bisogno i professionisti delle pulizie per rendere il loro lavoro più facile, efficiente e sicuro. E così, passo dopo passo, iniziò a progettare e a realizzare attrezzature professionali adeguate.

Efficienza, sicurezza e comfort

Nello sviluppo e nel perfezionamento dei suoi utensili, il giovane Henry attribuiva grande importanza a migliorare l'efficienza e la sicurezza sul lavoro nonché al comfort di utilizzo per addetti alla pulizia di vetri e di edifici; e oggi l'azienda, che resta ben salda alle proprie origini e al proprio connotato familiare, è un fornitore "top" sul mercato mondiale di articoli per la pulizia professionale.

Prodotti iconici...

Del resto Unger non ha mai smesso di proporre prodotti di riferimento, come abbiamo avuto modo di vedere anche all'ultimo InterClean Amsterdam. In questi sei decenni ha saputo letteralmente rinnovare il settore della pulizia professionale di vetri ed edifici proponendo novità più pratiche, sicure ed efficienti senza perdere di vista i principi di innovazione, qualità, fiducia e assistenza ai clienti. Con molti prodotti iconici: fra i tanti ricordiamo ErgoTec® Ninja, i sistemi di pulizia con acqua pura HydroPower DI e RO, come anche il sistema di aste idriche nLITE®.

...e ultime novità

Parlavamo di novità: recentissimo e di grande interesse è l'assortimento Green Label con i primi prodotti certificati sostenibili, realizzati con grande attenzione alla qualità ma anche alla responsabilità nei confronti di uomo e ambiente. Senza tralasciare il nuovo nLITE® PowerPad e il VisaVersa® Pro reinventato per l'occasione. "Il viaggio di Unger è cominciato 60 anni fa da una "visione", e ora il nostro successo è globale" dichiara **Jochen Wagener**, Vice President Global Window Cleaning Category Management di Unger Germany. "Ne siamo molto orgogliosi e non ci stancheremo mai di puntare costantemente alle migliori soluzioni di pulizia per ottenere risultati ottimali. Anche nei prossimi sessanta e oltre continueremo a sviluppare prodotti che portino vantaggi concreti agli addetti."

Green Label: la gamma sostenibile, affidabile, innovativa

Merita un approfondimento il tema della sostenibilità, grazie al lancio della prima linea di prodotti Unger certificati in tal senso, senza però scendere a compromessi in termini di qualità e prestazioni. Con la gamma Green Label l'azienda presenta i primi prodotti certificati sostenibili per la pulizia "classica" di vetri. Oltre alle gomme per lavavetri e ai tergivetri Green Label, presentati già nell'autunno 2023, i prodotti includono ora anche una guida e un supporto per lavavetri, un secchio e un liquido.

L'inconfondibile design verde-blu

Questi prodotti si riconoscono facilmente per il loro speciale design verde-blu, che li con-



traddistingue in modo evidente. "Attualmente offriamo sei prodotti certificati sostenibili", prosegue Wagener. "Ma questo è solo l'inizio: puntiamo a una gamma completa per mantenere alto il nostro livello di responsabilità aziendale e aiutare i professionisti della pulizia a offrire servizi più rispettosi dell'ambiente e guadagnare in competitività".

Sicurezza certificata

I prodotti Green Label riportano il certificato FSC™ e/o il "Cradle to Cradle Material Health Certificate™" o l'Ecolabel UE, a seconda delle risorse utilizzate. Il primo attesta che i materiali sono frutto di raccolti secondo rigorosi principi ecologici e sociali e provengono da una silvicoltura sostenibile, come la gomma naturale utilizzata per i lavavetri Green Label. Il "Cradle to Cradle" analizza e valuta tutte le sostanze chimiche utilizzate nella catena del valore in relazione ai rischi per la salute e l'ambiente, mentre l'Ecolabel UE contraddistingue i prodotti che hanno un minor impatto ambientale rispetto a prodotti analoghi. L'azienda è anche titolare del certificato di sostenibilità EcoVadis Bronze e si impegna per creare un futuro all'altezza delle nuove generazioni.

VisaVersa® Pro: perfetta pulizia dei vetri in un batter d'occhio

Ma non è certo finita qui: c'è infatti anche spazio per un "remake" leggendario. Con VisaVersa® Pro l'azienda presenta una nuova edizione del suo inossidabile tergivetro 2in1, brevettato dal 1989. Alla base c'è l'innovativo concetto di pad, con impugnatura ergonomica e nuova clip di chiusura: il tutto definisce nuovi

standard significativi in termini di efficienza, comfort e flessibilità nella pulizia dei vetri.

Così si ottimizza un prodotto leggendario

Il pratico utensile fa risparmiare tempo e denaro ai professionisti, poiché svolge le due fasi di lavaggio e asciugatura nello stesso modo, senza costringere l'operatore a passare da un utensile all'altro con grande dispendio di tempo. Ciò che rende la nuova versione diversa dalla classica è una serie di importanti migliorie: innanzitutto un leggero pad in microfibra sostituisce il precedente lavavetro pesante; in questo modo, l'utensile pieno di soluzione detergente è notevolmente più leggero e comodo da maneggiare. Poiché il pad ha un'alta capacità di assorbimento dell'acqua, il sistema offre un elevato raggio d'azione. Inoltre il pad convesso mantiene una grande superficie di contatto con il vetro.

Impugnatura ergonomica per migliorare il lavoro

Unger ha inoltre dotato il prodotto dell'impugnatura ergonomica ErgoTec® XI comprendente due componenti, affinché i professionisti possano utilizzarla ancor più comodamente come utensile manuale: il design consente di lavorare più a lungo senza stancarsi e garantisce una presa salda anche a mani bagnate. Per le massime prestazioni in altezza, è compatibile con tutte le aste telescopiche Unger. Invece di smontare il lavavetro per sostituirlo poi con il tergivetro, l'asta viene semplicemente girata per risultati di pulizia perfetti. Inoltre, grazie a una nuova clip di chiusura, il lavavetro e il tergivetro possono essere separati e utilizzati singolarmente.

Una campagna di comunicazione mirata

Dulcis in fundo, una campagna di comunicazione dedicata. Per il 60° è prevista una nutrita serie di iniziative di comunicazione e attività mirate: fra queste vi saranno pagine dedicate, un video sulla storia di successo di Unger, simpatiche interviste con addetti alla pulizia di vetri e di edifici da tutto il mondo. Ancora: un kit *limited edition* per i 60 anni dell'azienda, streetwear alla moda per addetti alla pulizia di vetri e di edifici e molte altre proposte e sorprese tutte da vedere e... vivere.

www.ungerglobal.com

IL NUOVO REGOLAMENTO EUROPEO SUGLI IMBALLAGGI



Nuovi obiettivi di riduzione dei rifiuti da imballaggio, etichettatura ambientale, riciclo, design e progettazione.

di Attilio Tornavacca

DG ESPER Società Benefit

Giuseppe Milano

Segretario Generale Greenaccord Onlus

Il 24 aprile 2024 il Parlamento europeo ha approvato le nuove misure sugli imballaggi per renderli più sostenibili e ridurre i rifiuti nell'UE. Il regolamento denominato PPWR (Packaging and Packaging Waste Regulation) è stato approvato in via definitiva con 476 voti favorevoli, 129 contrari e 24 astensioni e intende governare il crescente problema della gestione degli imballaggi dopo il loro uso, uniformando le leggi del mercato interno europeo e soprattutto promuovendone la riduzione nei dettami dell'economia circolare.

Su quali norme agisce il regolamento

Il futuro Regolamento modificherà, pertanto, il regolamento (UE) 2019/1020 (regolamento mercato UE) e la direttiva (UE) 2019/904 (sulla riduzione delle plastiche monouso) che abroga la direttiva 94/62/CE (la direttiva sugli imballaggi ed i rifiuti da imballaggio, la Waste Packaging Directive). Le nuove regole europee puntano su minori imballaggi in plastica, divieto "per sempre" di sostanze chimiche negli imballaggi alimentari e misure per rendere gli imballaggi più facili da riutilizzare e riciclare, per ridurre quelli non necessari e promuovere l'uso di contenitori riciclati.



Focus: riduzione e riciclo

Nello specifico, l'obiettivo primario del nuovo regolamento sarà la riduzione dei rifiuti da imballaggio: entro il 2030 si punta a un calo del 5%, del 10% entro il 2035 e del 15% entro il 2040. Un'attenzione particolare sarà rivolta agli imballaggi in plastica, per i quali si prevede una riduzione del 30% entro il 2030. Oltre alla riduzione, le nuove norme pongono poi un forte accento sul riutilizzo e sul riciclo. Vengono introdotti obiettivi specifici di riutilizzo per alcune categorie di imballaggi, come quelli per le bevande, mentre per tutti gli imballaggi saranno aumentati i requisiti minimi di contenuto di materiale riciclato dal 2030. Per facilitare il riciclo, inoltre, saranno standardizzati i design degli imballaggi e saranno utilizzati materiali compatibili tra loro. Per aiutare i consumatori a fare scelte più consapevoli, l'etichettatura degli imballaggi diventerà più chiara e informativa. Etichette obbligatorie dovranno specificare i materiali utilizzati, le possibilità di riciclo e le modalità di smaltimento corretto.

Il ruolo dei produttori

In questo percorso, volto al contenimento dello spreco di materie prime, i produttori avranno un ruolo chiave nel raggiungimento degli obiettivi del Regolamento. Saranno obbligati a utilizzare imballaggi riciclati e progettati per il riutilizzo, assumendosi la responsabilità del ciclo di vita dei loro prodotti attraverso sistemi di responsabilità estesa del produttore. Un sistema di controlli da parte degli Stati membri e della Commissione Europea vigilerà sul rispetto delle nuove norme. Le aziende che non si conformeranno ai requisiti saranno sanzionate con multe fino a 5 milioni di euro o il 4% del fatturato annuo.

In Italia...

In Italia tale decisione non è stata accolta con favore da chi rappresenta gli interessi dei produttori di imballaggi che, anche durante la discussione a Bruxelles di tale provvedimento, hanno cercato di sostenere che il tasso di apparente recupero dichiarato dal Conai in Italia (il 71,5% secondo i dati Conai 2022) po-

tesse giustificare il mantenimento dello status quo, sostenendo che in Italia non sarebbe necessario introdurre un sistema di deposito cauzionale per l'intercettazione selettiva e l'avvio a riciclo dei contenitori monouso per bevande in nome della tesi del Conai secondo cui saremmo *"i campioni d'Europa del riciclo degli imballaggi"*¹.

L'Italia "Campione di riciclo"?

Si dovrebbe però considerare che le percentuali di effettivo riciclo degli imballaggi ed in particolare quelle degli imballi in plastica in Italia risultano inferiori rispetto a quelle spesso dichiarate². Se viene analizzato attentamente il *"Programma generale di prevenzione e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio - Relazione generale consuntiva 2022"* redatto dal CONAI si possono esaminare i dati relativi ai tassi di riciclo effettivo dei rifiuti di imballaggio (in plastica ed altri materiali) calcolati secondo la nuova metodologia di calcolo introdotta dalla Decisione (EU) 2019/65 più restrittiva della precedente poiché sposta a valle il punto di misurazione dei quantitativi riciclati, eliminando dal conteggio alcuni scarti industriali legati al trattamento delle plastiche. Per la filiera della plastica (plastica + bioplastica), il dato del riciclaggio effettivo degli imballaggi in plastica nel 2022 è pari al 48,6% per un totale di 1.122 Kton su un totale di immesso al consumo di 2.308 Kton. Complessivamente, quindi, sempre stando ai dati forniti dal CONAI, circa il 51,4% (circa 1.200 Kton) degli imballaggi in plastica (e bioplastica) immessi al consumo in Italia non sono stati riciclati, destinati ad impianti di incenerimento, cementifici, discarica o dispersi nell'ambiente.

Anche per quanto riguarda il flusso di imballaggi in plastica che viene computato come avviato a riciclo bisognerebbe distinguere tra quello che viene riciclato in Italia e in Europa rispetto a quello che viene esportato verso paese extraeuropei ma tale dato non è attualmente disponibile. L'Unione Europea ha però deciso di porre un freno alle esportazioni di rifiuti di plastica verso i paesi meno ricchi del mondo. Il divieto è frutto di un accordo fra il Parlamento Europeo e i governi degli stati membri dell'Unione³.

Corepla contro il PPWR

Secondo Corepla, il consorzio nazionale per la raccolta, il riciclo e il recupero degli imballag-

gi in plastica. *"Il voto in plenaria dell'Europarlamento sul regolamento imballaggi PPWR rischia di penalizzare il nostro Paese poiché non tiene conto delle peculiarità e dei risultati di ciascun Stato membro e mette a rischio gli sforzi finora compiuti in materia di economia circolare"*⁴.

Su alcune autorevoli testate si è arrivato a sostenere erroneamente che *"la norma europea punta al riutilizzo. Per intenderci, il riuso prevede che l'imballaggio sia lavato e utilizzato nuovamente; il riciclo invece preleva la plastica per darle nuova vita"*⁵ mentre, al contrario, il regolamento europeo punta sulla eliminazione degli imballaggi superflui e sull'aumento del tasso di riciclo effettivo come sostenuto dai referenti della campagna nazionale *"A Buon Rendere - molto più di un vuoto"*, che promuove l'adozione anche in Italia del deposito su cauzione (denominato anche DRS, cioè Deposit Return System), sistema circolare che nel resto d'Europa è stato adottato non solo in nord Europa ma ormai viene sempre più adottato anche in paesi che circondano l'Italia (quali l'Austria, la Slovenia e la Croazia ed ora anche a Malta).

DRS, il tema del contendere

Si può leggere infatti nel comunicato stampa di *"A buon rendere"* che *"Contrariamente a quanto spesso rappresentato in Italia il nuovo regolamento PPWR non è un'iniziativa tutta indirizzata al riuso e a discapito del riciclo" in quanto offre un quadro normativo solido per migliorare e potenziare le strategie di riciclo, cui è dedicata la gran parte dell'articolato. Innanzitutto quando rivede al rialzo gli obiettivi di riciclo che vengono sostenuti dal "design per il riciclo" e da obiettivi vincolanti di "contenuto minimo di materiale riciclato". Previsioni particolari poi riguardano l'introduzione del Deposito Cauzionale (o DRS - Deposit Return Scheme) per contenitori per bevande monouso, oggetto della campagna nazionale "A Buon Rendere - molto più di un vuoto". La PPWR prevede infatti all'art.44 l'obbligo per i Paesi Membri di conseguire al 2029 il 90% di intercettazione di bottiglie in plastica e lattine, e di istituire un DRS nel caso in cui non venisse raggiunto tale obiettivo nei tre anni precedenti. Nel caso delle bottiglie di plastica l'obiettivo di raccolta introdotto dalla direttiva sulle plastiche monouso è peraltro già stato recepito nel nostro ordinamento. Nonostante sia stata introdotta nel corso delle negoziazioni una condizione di esenzione transitoria per gli Stati membri che*

*consegneranno un tasso di raccolta dell'80% al 2026 per bottiglie e lattine, viene mantenuto comunque l'obbligo del 90% come obiettivo finale. Viene dato pertanto alla Commissione il mandato di imporre un DRS ai Paesi che, per tre anni consecutivi, non raggiunsero il 90% di raccolta di tali contenitori"*⁶.

Alleggerire la Plastic Tax

I paventati maggiori costi legati all'introduzione anche in Italia del deposito cauzionale potrebbero essere probabilmente compensati dal minore importo della "Plastic tax" versata annualmente dall'Italia (e quindi da tutti i contribuenti) nella casse europee per i rifiuti di imballaggio in plastica non riciclati. Tale tassa si ridurrebbe infatti di circa 100 milioni di euro grazie all'aumento del tasso di riciclo effettivo delle bottiglie in PET per bevande conseguente l'introduzione del deposito cauzionale anche in Italia con cui si contrasterebbe anche più efficacemente il frequente abbandono di tali imballaggi nell'ambiente.

Sarebbe quindi opportuno che si ponesse in futuro maggiore attenzione alla diffusione di messaggi che stravolgono il reale contenuto di tale regolamento e rasentano in alcuni casi, spesso inconsapevolmente ed in buona fede, il cosiddetto "Greenwashing" attraverso la diffusione di dati nazionali non verificabili sui mirabolanti tassi di recupero (spesso confusi con i tassi di riciclo). In caso contrario sarà infatti sempre assai difficile far comprendere ai consumatori che non è più procrastinabile un cambio di abitudini (ripristinando ad es. il deposito cauzionale e cercando di evitare di consumare prodotti usa e getta) per tutelare le prossime generazioni dal quotidiano sempre maggiore aumento degli imballaggi usa e getta dispersi nel nostro pianeta.

NOTE

- 1 - <https://www.conai.org/parlano-di-noi/conai-campioni-deuropa-nel-riciclo-degli-imballaggi/>
- 2 - Fonte <https://www.ilsole24ore.com/art/italia-sopra-media-ue-riciclo-rifiuti-AFb6UH3B>
- 3 - Fonte <https://www.theguardian.com/environment/2023/nov/17/waste-plastic-eu-ban-exports-non-oecd-countries>
- 4 - Fonte <https://www.macplas.it/ambiente/corepla-sullok-dell'europarlamento-al-ppwr-rischio-penalizzazione-del-riciclo-italiano>
- 5 - Fonte https://www.repubblica.it/green-and-blue/2023/10/25/news/imballaggi_packaging_legge_ue-418743247/
- 6 - Fonte https://www.repubblica.it/green-and-blue/2024/04/29/news/regolamento_imballaggi_ue_vuoto_a_rendere-422761107/

REPORTING DI SOSTENIBILITÀ E NUOVE NORME



ESGine, sviluppato da Integra e Punto3, è un tool per una rendicontazione accessibile e semplificata.

di Stefano Secco

Punto 3 Srl, Responsabile area ESG
www.punto3.it

Con la nuova Direttiva CSRD, che aggiorna e sostituisce la precedente Direttiva Non-Financial Reporting Directive (NFRD), il Reporting di Sostenibilità diventa obbligatorio per 50 mila aziende, mentre fino a gennaio 2023 erano soggette a tale obbligo solo 11.700 imprese. Questo obbligo sarà anche una grande opportunità per rendere normale la trasparenza sui temi sociali, ambientali e di governance (ESG) e contrastare il fenomeno del *greenwashing* e del *socialwashing* (sui quali nel frattempo l'Europa ha lavorato con la Direttiva "Green Claims" pubblicata a marzo 2024). L'Europa guarda non solo alla trasparenza, ma, grazie a un *upgrade* della qualità dei dati comunicati dalle imprese riguardo ai rischi di sostenibilità a cui sono esposte e all'impatto che esse producono sulle persone e sull'ambiente, anche a una migliore attuazione del Green Deal europeo e del piano d'azione sulla finanza sostenibile.

PMI e Cooperative Sociali alla prova della CSRD

La Direttiva prevede un piano progressivo di applicazione che tiene in considerazione le dimensioni d'impresa. L'obbligo di reporting pertanto riguarderà, nel prossimo triennio, grandi imprese e PMI quotate. Potrebbe altresì essere una prova per le PMI non quotate



e le Cooperative sociali, in qualità di società che fanno parte della Catena del Valore (es. fornitori, partner in Associazioni temporanee di imprese) di società obbligate.

Il reporting è un processo e come tutti i processi ci vuole "allenamento", cioè, è molto meglio iniziare ad esercitarsi prima che scatti l'obbligo. Ci vuole del tempo per raccogliere i dati, ma soprattutto per cambiare alcuni processi gestionali che producono i dati, così come ci vuole tempo per creare una cultura aziendale in grado di comprendere la logica del reporting e di apprezzarne le ricadute positive sull'organizzazione.

Ad essere coinvolti nel processo sono di solito, oltre naturalmente alla direzione, le prime linee del management, che devono cooperare e confrontarsi per raggiungere un buon risultato.

ESGine, un tool che rende accessibile e semplificato il reporting

Si chiama ESGine (dalla crasi "ESG" + "engine"), il tool sviluppato da Integra e Punto 3 che unisce l'esperienza nella digitalizzazione dei business all'esperienza del reporting di sostenibilità. Lanciato nell'autunno 2023, si rivolge principalmente alle PMI e alle Cooperative Sociali. ESGine consente di redigere un Report "in accordance" oppure "referenced"

allo Standard internazionale GRI e, per le Cooperative Sociali, anche in conformità al DM 4 luglio 2019 "Adozione delle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore".

La sua semplicità d'uso lo rende uno strumento prezioso per misurare e rendicontare la sostenibilità di una azienda in modo efficiente e accurato.

Si può ad esempio creare un gruppo di lavoro, e quindi assegnare compiti e scadenze alle persone coinvolte nella raccolta dei dati e delle informazioni qualitative.

È agile collegare i temi oggetto di rendicontazione (emersi dall'analisi di materialità) con gli indicatori GRI. Anche i dati dell'azienda vengono così automatizzati e raccolti in un unico punto, dal quale è più facile gestirli e analizzarli. È possibile far interagire ESGine con altri ERP aziendali (es. HR, paghe, contabilità, etc), in modo da automatizzare il processo di raccolta dei dati già in possesso dell'azienda utilizzatrice. Non da ultimo, dopo aver compilato tutte le sezioni del software, il risultato è un documento pubblicabile.

Tra le funzioni più apprezzate la possibilità di duplicare il documento per l'anno successivo, in modo da ottimizzare gli sforzi di reporting nel primo anno di utilizzo, e avere a disposizione una base dati che consente anche di realizzare delle serie storiche che rendono ancor più completa l'informazione comunicata.

Il software, inoltre, dà la possibilità di realizzare un Bilancio di Sostenibilità che rispecchi il perimetro del bilancio economico consolidato; vi è la possibilità, infatti, di specificare la società controllante e le società controllate, e di richiedere – per lo stesso indicatore – a più referenti di aziende diverse di caricare le stesse tipologie di informazioni.

È infine possibile richiedere una demo gratuita per conoscere meglio il tool e valutarne la funzionalità d'uso.

Per maggiori informazioni:
www.esgine.it/

Il DL 19/2024, convertiti con legge 56 del 29 aprile scorso, prevede l'arresto e ammende aggravate. La circolare Inl 3/19 definisce alcune figure sintomatiche di dolo. Arriva la "lista di conformità" contributiva.

Le pagine di
GSA IMPRESE E LAVORO
sono a cura della Redazione

Quello messo in opera dal DL 19/2024 (il cosiddetto decreto "Pnrr"), convertito il 29 aprile con legge 56 in relazione alla trasparenza, alla sicurezza e alla genuinità degli appalti pubblici e delle commesse private si va delineando come un vero e proprio "sistema". Non a caso sono diversi i campi di intervento: si va dall'apparato sanzionatorio agli incentivi, passando per la ridefinizione del quadro delle responsabilità.

Le nuove fattispecie sanzionatorie

Sul regime sanzionatorio e sulla ripenalizzazione delle fattispecie di appalto spurio e fraudolento ci siamo dettagliatamente soffermati nelle scorse "puntate", sottolineando l'introduzione della sanzione -ferme restando tutte le altre di natura amministrativa- dell'arresto per un mese o, in alternativa, dell'ammenda pari a 60 euro al giorno per ogni lavoratore occupato e per ogni giornata in cui è avvenuta la prestazione, con possibili aggravanti in alcuni casi specifici come quello della fraudolenza, ossia quando si agisce "con la specifica finalità di eludere norme inderogabili di legge o di contratto collettivo applicate al lavoratore".

Ammende aggravate

In tali casi si parla di arresto fino a tre mesi o ammenda aggravata a 100 euro per ciascun lavoratore coinvolto e per ciascun giorno. Fra le altre aggravanti ricordiamo la recidiva nel triennio, con ammende sono aumentate del 20%, con l'arresto fino a 18 mesi -ammende sestuplicate quando è accertato lo sfrutta-

APPALTI IRREGOLARI, NUOVE SANZIONI E RESPONSABILITÀ



mento di minori-. Resta fermo che le sanzioni non possono essere inferiori a 5mila né superiori a 50mila euro.

Come accertare il dolo

Fra gli aspetti più complicati c'è però l'individuazione e l'accertamento del "dolo specifico", condizione essenziale per individuare la fraudolenza. In questo caso, tra gli strumenti che possono venirci in aiuto, si può annoverare la circolare Inl - Ispettorato nazionale del lavoro n. 3 dell'11 febbraio 2019 recante "legge 9 agosto 2018 n. 96 di conversione del D.L. 12 luglio 2018, n. 87 - art. 38-bis D.Lgs. n. 81 del 2015 - somministrazione fraudolenta - indicazioni operative", in particolare laddove perimetra alcuni elementi sintomatici tra i quali mancato rispetto degli imponibili contributivi, violazione dei divieti della somministrazione, violazione delle regole sui distacchi transnazionali illeciti.

Link decreto "pnrr" 19/24

<https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:2024;19-art29!vig>

Testo coordinato con L. 56

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2024/04/30/24A02201/sg>

Link circolari Inl per scaricare circ. 3/19

<https://www.ispettorato.gov.it/documenti-e-normativa/orientamenti-giuridici-inl/circolari/?pag=5>

Rafforzate le responsabilità contributive

Per ciò che concerne i profili di responsabilità va rammentata la disposizione che rafforza gli obblighi retributivi verso i lavoratori e quella che sancisce che la responsabilità in solido solidale negli appalti trova applicazione anche nelle ipotesi di illiceità della somministrazione, dell'appalto e del distacco illecito.

La "Lista di conformità"

In tema di regolarità contributiva si assiste a un rinsaldamento del legame fra incentivi e Durc - Documento unico di regolarità contributiva. A tal proposito si prevede una "lista di conformità" in cui inserire i datori di lavoro che in seguito a ispezioni sono risultati immuni da irregolarità: tali datori, per i successivi 12 mesi, non verranno sottoposti ad ulteriori accertamenti salvi quelli in tema di salute e sicurezza.

Lo stabilisce la Cassazione con l'importante sentenza 12326 del 26 marzo 2024. Datore condannato per non aver rispettato la normativa sulla sicurezza, anche in presenza di condotta incauta dell'addetto. Il tema merita la massima attenzione.

“Eppure glielo avevo detto di non andare lì”, “quante volte gli ho ripetuto di non fare quel lavoro!”, “io glielo avevo vietato, se l'è proprio andata a cercare...”, e via discorrendo.

Un caso (purtroppo) frequente

Quante volte, di fronte a un infortunio più o meno serio, il datore si abbandona a osservazioni di questo genere, adducendo a scusante il fatto di aver avvertito il lavoratore incauto della pericolosità di un certo luogo o di una determinata operazione, e di avergli addirittura intimato di astenersene? E' una scena ricorrente nei cantieri e va detto, fin da subito, che secondo i giudici tali divieti – anche se in forma scritta – possono non rappresentare un sufficiente elemento di disciolpa. Soprattutto laddove venga accertata la negligenza datoriale in tema di sicurezza sul lavoro.

La pronuncia della Cassazione

A questo proposito veramente interessantissimo, per il settore delle pulizie/ servizi integrati/ multiservizi, il caso affrontato dalla Corte Suprema di Cassazione – Sez. Penale, nella sentenza 12326/2024 del 26 marzo scorso, 14 pagine destinate a fare scuola perché contengono, uno dopo l'altro, principi-cardine fondamentali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e relative gravi responsabilità datoriali. Si parla purtroppo di un infortunio con esiti mortali occorso a un lavoratore caduto da una scala nel corso di un'attività vietata dal datore (riparazione – ma potrebbe benissimo essere pulizia o piccola manutenzione – all'interno di un silos).

INFORTUNIO MORTALE, L'IMPRUDENZA DEL DIPENDENTE NON SCAGIONA IL DATORE



La lavorazione è coerente?

Ebbene, appurato che il datore aveva effettivamente vietato tale lavorazione, gli Ermellini sono partiti con l'osservazione che tale lavoro non è da ritenersi esorbitante rispetto all'ambito di attività dell'impresa, pertanto si trattava di un'operazione che il datore avrebbe ben dovuto prevenire e gestire. In altri termini la condotta colposa del lavoratore infortunato non esclude la responsabilità del datore di lavoro quando sia comunque riconducibile all'area di rischio propria della lavorazione svolta, che il datore di lavoro è tenuto a prevenire e governare.

Attenzione alle violazioni di legge

Cosa ancor più grave il fatto che la vittima operava in una situazione in cui erano state accertate plurime violazioni, da parte del datore di lavoro, delle prescrizioni di sicurezza:

tra queste la scala senza aggancio stabile, la mancanza di assistenza necessaria all'operazione, la mancata formazione dell'infortunato e così via.

La condotta imprudente non basta

La condotta incauta dell'addetto non vale dunque a giustificare le omissioni e le negligenze datoriali nell'adempiere alle prescrizioni della normativa antinfortunistica. Nelle parole dei giudici si legge che, qualora l'evento infausto giunga ad esito "di una molteplicità di disposizioni in materia di prevenzione e sicurezza del lavoro, il comportamento del lavoratore che abbia disapplicato elementari norme di sicurezza non può considerarsi eccentrico o esorbitante dall'area di rischio propria del titolare della posizione di garanzia in quanto l'inesistenza di qualsiasi forma di tutela determina un ampliamento della stessa sfera di rischio".

Tutte le incombenze datoriali...

E ancora, hanno rincarato i giudici: perché si possa considerare il comportamento negligente, imprudente e imperito da parte del lavoratore (pur tenuto in esplicazione delle mansioni allo stesso affidate) come concretizzazione di un rischio eccentrico, con esclusione della responsabilità del garante, è necessario che questi abbia predisposto anche le cautele che sono finalizzate proprio alla disciplina e governo del rischio di comportamento imprudente. Il datore dovrebbe dunque prevedere e "disinnescare" anche l'imprudenza dei dipendenti qualora questa non sia totalmente esorbitante dal lavoro dell'impresa.

Una probatio diabolica?

Dall'insieme di tali considerazioni si evince, in sintesi, che perché si possa esimere il datore da ogni responsabilità occorre un comportamento da parte del dipendente non solo imprudente e incauto, ma anche completamente eccentrico, "radicalmente ed ontologicamente lontano dalle ipotizzabili e quindi prevedibili imprudenti scelte del lavoratore nell'esecuzione del lavoro": insomma totalmente estraneo rispetto alle proprie mansioni e all'attività di norma svolta dall'impresa datrice, la quale comunque dovrà dimostrare di aver messo in atto tutte le precauzioni e le previsioni di legge. In un altro passaggio la Cassazione si spinge addirittura a parlare di "abnormità". Una prospettiva che rischia di trasformarsi per l'impresa in una sorta di *probatio diabolica*.

Occhio anche a verifica e controllo

A ciò si aggiunga il fatto che al datore spetta, come ribadito anche in questo caso, non solo il compito di impartire le necessarie istruzioni antinfortunistiche e, ovviamente, di prevedere l'adeguata formazione dei dipendenti, ma anche di effettuare stringenti e rigorosi controlli sull'effettiva applicazione delle misure (lampante è l'esempio dei Dpi consegnati con verbale di ricevuta, oggetto di apposita formazione specifica ma poi non indossati, con responsabilità che ricade comunque anche sul datore!).

Messaggio forte e chiaro: massima allerta, nessuna distrazione

Il messaggio è dunque forte e chiaro, la

tendenza ben precisa: attenzione a ogni minima superficialità in tal senso, i rischi sono gravissimi. Tantopiù in una temperie come l'attuale, in cui i recenti gravi infortuni sul lavoro con relativi echi mediatici hanno alzato l'attenzione dell'opinione pubblica e, c'è da prevederlo, inaspriranno l'approccio della giurisprudenza nei confronti dei datori meno attenti.

Link cass. 12326/24

https://www.wikilabour.it/wp-content/uploads/2024/04/Cassazione_2024_12326.pdf

*Proteggiamo le persone
nella vita professionale e
personale di tutti i giorni.*



AMEDICS
PROFESSIONAL

c'è

www.amedics.eu
commerciale@amedics.eu
Tel: +39 0532 978497
Cell: +39 340 3431234

Se fallisce la conciliazione in ITL non serve la lettera di recesso. Lo stabilisce la Cassazione con l'ordinanza 10734 del 22 aprile 2024. Per gli Ermellini il datore non è tenuto a comunicare il provvedimento dopo la stesura del verbale.

In caso di esito negativo del tentativo di conciliazione, prescritto dall'art. 7 della L. n. 604/1966 per il recesso per giustificato motivo oggettivo dei lavoratori assunti prima del marzo 2015, il datore non è tenuto ad inviare al dipendente alcuna lettera di licenziamento, essendo sufficiente l'indicazione della volontà interruttiva del rapporto contenuta nel verbale redatto innanzi all'Ispettorato Territoriale del Lavoro. In altre parole non è previsto, in tali casi, che la comunicazione del licenziamento debba intervenire in un contesto differente e successivo a quello della sottoscrizione del verbale medesimo. A sancirlo è l'Ordinanza n. 10734 del 22 aprile 2024 della Cassazione – Sez. Lavoro.

Il caso, piuttosto frequente nel settore delle pulizie/multiservizi/servizi integrati, riguarda una lavoratrice che ha impugnato giudizialmente il licenziamento irrogato per giustificato motivo oggettivo al termine del tentativo di conciliazione espletato con insuccesso mediante la formalizzazione del recesso datoriale nello stesso verbale sottoscritto in sede di conciliazione, adducendo fra le motivazioni il mancato invio di specifica comunicazione (in sostanza si tratterebbe di una fattispecie di "omessa comunicazione").

Orbene, il datore, in tali casi, è obbligato ad effettuare tale comunicazione? No, già secondo i giudici di merito. La Corte d'Appello, infatti, pur mettendo in discussione la buona fede datoriale quanto alla scelta della lavoratrice da licenziare, aveva ritenuto provata la forma scritta del recesso, stante che la volontà di interrompere il rapporto era

LICENZIAMENTO PER GIUSTIFICATO MOTIVO OGGETTIVO



contenuta nel verbale scritto e firmato da entrambe le parti a conclusione della procedura ex art. 7 L. n. 604/1966.

Un orientamento sostanzialmente confermato dalla Suprema Corte, che ha sottolineato come la funzione della forma scritta del licenziamento risieda nella necessità di mettere a conoscenza il lavoratore dell'atto interruttivo del rapporto. A tale proposito gli Ermellini non hanno dubbio alcuno: tale funzione viene sicuramente assolta se la volontà di procedere al recesso sia stata formalizzata dal datore, in una sede istituzionale (come l'Ispettorato del lavoro), all'interno di un verbale sottoscritto anche dal dipenden-

te. Secondo i Giudici di legittimità, dunque, ne consegue che, laddove il tentativo di conciliazione ex art. 7 L. n. 604/1966 fallisca ed il datore confermi la propria volontà di recedere dal rapporto, non vi è alcuna necessità di inviare successivamente al lavoratore una lettera di licenziamento.

In altre parole, il tenore testuale della norma citata non richiede che la comunicazione del licenziamento, consentita al datore di lavoro qualora fallisca il tentativo di conciliazione, intervenga in un contesto differente e successivo a quello del verbale sottoscritto presso l'Ispettorato. L'operato datoriale appare dunque incensurabilmente legittimo.

Link cass. Ord 10734/24

<https://www.gsanews.it/wp-content/uploads/Cass.-ord.-n.-10734-2024.pdf>

LE BLATTE: un problema frequente e una sfida per i disinfestatori



Un controllo efficace e tempestivo delle infestazioni da blatte è essenziale per garantire l'igiene e la sicurezza in alcuni settori critici.

Nei contesti industriali, le blatte possono contaminare prodotti e materiali, causando gravi danni economici e rischi sanitari. Nella GDO, invece, la loro presenza può compromettere la qualità e la sicurezza degli alimenti, oltre a minare la fiducia dei consumatori. Pertanto, un controllo efficace e tempestivo delle infestazioni è essenziale per garantire l'igiene e la sicurezza in questi settori critici.

Conosciamo più da vicino le blatte

Sono uno degli infestanti più frequenti con cui i professionisti della disinfestazione devono confrontarsi: hanno una distribuzione cosmopolita (eccetto che nelle regioni artiche e di alta

montagna) e già i greci avevano identificato questi insetti con il termine blatte. L'ordine racchiude oltre 4.600 specie di cui una trentina sono associate all'ambiente antropizzato e alcune di queste sono considerate infestanti. Sicuramente blatte e termiti condividono un comune percorso evolutivo (fanno parte del superordine Dicyoptera insieme alle mantidi) ma i rapporti tra loro non sono perfettamente chiari. Alcune indagini di mercato stimano il valore del controllo di questi infestanti oltre 551 milioni di dollari per il 2024 dei quali circa 165 milioni di dollari in Europa (<https://www.cognitivemarketresearch.com/regional-analysis/europe-cockroach-control-market-report> consultato il 17 maggio 2023).

Queste cifre sono giustificate dal fatto che la

di Lorenzo Donati

Type	Family	Common Name	Species	Adult Size (cm)	Development Time (Egg—Adult)	Preferred Temperature	Preferred Harborages	Flight	Notes
Domestic	Ectobiidae	German cockroach	<i>Blattella germanica</i> (L.)	1.3–1.6	54–215 d; mean 103 d	25–30 °C	In kitchens, near food and water, under and behind stoves and refrigerators.	No	Adult female and male macropterous; female retains ootheca until just before hatch
		Brownbanded cockroach	<i>Supella longipalpis</i> (Fab.)	1.0–1.5	80–124 d (33–25 °C)	25–33 °C	Throughout homes including non-food environments.	Adult males only	Adult female brachypterous; oothecal parasitoids
		Oriental cockroach	<i>Blatta orientalis</i> L.	2.5–3.0	180–365 d	20–29 °C	Outdoors prefer dark, moist places; utility boxes, under mulch	No	Adult female apterous, adult male brachypterous
		Turkestan cockroach	<i>Blatta (Shefyrdella) lateralis</i> (Walker)	1.5–2.8	126–279 d (26.7 °C)	29–35 °C	Outdoors, in-ground containers such as water meter boxes, cable boxes, and irrigation boxes, but also hollow block walls, under broken pavement, and expansion joints	Adult males	Adult female apterous, adult male macropterous
Peridomestic	Blattidae	American cockroach	<i>Periplaneta americana</i> (L.)	2.9–5.3	150–830 d	21.1–29.4 °C	Indoors in roof voids and crawlspaces; outdoors in sewers, steam ducts, and latrines	Yes, adults of both sexes	Adult female and male macropterous
		Australian cockroach	<i>Periplaneta australasiae</i> (Fab.)	2.3–3.5	198–365 d (30 °C)	27–33 °C; humid	Indoors in sub-tropical areas, outdoors in tropical areas, leaf litter, under bark, greenhouses	Yes, adults of both sexes	Adult female and male macropterous
		Brown cockroach	<i>Periplaneta brunnea</i> Burmeister	3.3–3.5	263–277 d (24 °C)	24–30 °C; humid	Indoors in warm areas, outdoors in tropical areas, leaf litter, under bark, greenhouses	Yes, adults of both sexes	Adult female and male macropterous
		Smokybrown cockroach	<i>Periplaneta fuliginosa</i> (Serville)	2.5–3.8	140 (27 °C) → 634 (15 °C) d	23–30 °C; humid	Indoors in roof and wall voids and crawlspaces; outdoors in leaf litter, around trash, and in utility boxes, greenhouses	Yes, adults of both sexes	Adult female and male macropterous
Peridomestic	Ectobiidae	Asian cockroach	<i>Blattella ashitai</i> Mizukubo	1.3–1.6	45 (30 °C)–123 (20 °C) d	22–30 °C	Compost, leaf litter, grass, and pine straw	Yes, adults of both sexes; strong flyer	Active throughout the day and night. Huge populations may develop
		Wood cockroaches	<i>Parcoblatta</i> spp.	1.2–3.1	284–383 d 1–2 generations per year	15–28 °C	Leaf litter, compost, under rocks and fallen trees	Adult males	Adult males macropterous, females apterous or brachypterous

Tab.1: Principali specie di blatte negli Stati Uniti d'America (fonte: Gondhalekar et al., 2021, A Review of Alternative Management Tactics Employed for the Control of Various Cockroach Species (Order: Blattodea) in the USA).



Fig. 1: *Blatta orientalis* (fonte: <https://www.insectimages.org/browse/detail.cfm?imgnum=1422066>)

lotta alle blatte è necessaria per diversi motivi. Il principale è quello sanitario: questi insetti possono causare allergie in ambiente indoor, veicolare diversi funghi e patogeni degli alimenti (*Aspergillus*, *Salmonella*, *Shigella*, *Stafilococcus*, *Cryptosporidium*, batteri fecali, ecc...) e danneggiare gli alimenti infestati. Oltre a questo motivo ci sono poi i danni economici indiretti (recensioni, reclami) e gli effetti dovuti al ribrezzo verso questi infestanti.

Le caratteristiche più comuni

In generale tutte le blatte condividono dei caratteri comuni: antenne lunghe e filiformi, capo reclinato verso il basso e parzialmente coperto dal pronoto (che si espande dal torace), apparato boccale masticatore, zampe adattate alla corsa e corpo depresso – ovvero schiacciato in senso dorso-ventrale – che consente a questi insetti di annidarsi anche in spazi decisamente angusti. Un'altra caratteristica comune è quella di essere lucifughe e di cibarsi di una grande quantità di materia organica vegetale e animale compresi comportamenti di cannibalismo e saprofagia (nutrirsi di animali morti, conspecifici inclusi). Il ciclo vitale è di tipo eterometabolo, i nuovi nati (neanidi) hanno forma e comportamento simili agli adulti dai quali si differenziano per lo più nella dimensione.

Le più comuni specie di blatta in Italia sono *Blatta orientalis*, *Blattella germanica* e *Periplaneta americana*. Queste tre specie possiedono caratteristiche proprie nell'adulto che le

rendono facilmente distinguibili. *B. orientalis* (Fig. 1) ha una colorazione nero lucida, può raggiungere i 2,5-3 cm di lunghezza, i maschi possono avere ali (o abbozzi alari, comunque non adatte al volo) mentre la femmina ne è priva.

B. germanica (Fig.2) ha dimensioni più ridotte, circa 1,5 cm. Entrambi i sessi sono dotati di ali ma non hanno l'abitudine di volare. Ha una colorazione tipica: marroncina e sul pronoto sono presenti due bande scure.

P. americana (Fig.3) è una blatta di grandi dimensioni, può superare i 5 cm. Il pronoto presenta un motivo a forma di otto mentre il resto del corpo è di un colore bruno-rossiccio. Sono dotate di ali e non è raro vederle planare.



Fig. 2: *Blattella germanica* (fonte: <https://www.forestryimages.org/browse/detail.cfm?imgnum=5380182>)

Monitoraggio

Il monitoraggio di tutte queste specie consiste nel controllo a intervalli regolari di postazioni collanti con attrattivi alimentari. Il posizionamento è cruciale e deve derivare dall'analisi del rischio condotta (e formalizzata) dal professionista per ogni ambiente sottoposto a monitoraggio: vanno installate in prossimità di zone in cui è possibile la presenza in base al comportamento di questi animali. La UNI 11381 prevede poi che ci siano almeno 2 punti di monitoraggio per ogni ambiente. Un altro tipo di monitoraggio è di tipo visivo e va effettuato sul materiale in ingresso (alimenti, imballaggi) per verificarne lo stato. Al superamento delle soglie di rischio deve essere avviato un piano di lotta.

La gestione delle blatte: principi generali

Non esiste la "ricetta perfetta" per gestire questi infestanti in qualsiasi situazione ma possiamo definire alcuni principi generali. Il primo è che occorre trattare là dove questi animali si annidano: generalmente gli individui di *B. orientalis* prediligono ambienti più freschi per cui conviene concentrarsi in canaline, pilette, scarichi fognari, degrassatori e fosse Imhoff (a riguardo effettuare uno spurgo di queste fosse prima della disinfestazione è un'ottima prassi); *B. germanica* e *P. americana* tendono invece a trovarsi in ambienti più caldi come le aree interne, nei motori di elettrodomestici, dentro i quadri elettrici e dietro le piastrelle; entrambe sono ottime arrampicatrici e posso-

no muoversi agevolmente anche su superfici verticali in piastrelle o metallo (cosa che *B. orientalis* non è in grado di fare). Il secondo principio è che bisogna programmare non un singolo intervento di disinfestazione ma un ciclo di almeno 2-3 interventi a distanza di una quindicina di giorni l'uno dall'altro: gli insetticidi che utilizziamo non hanno alcun effetto sulle uova/ooteche per cui dobbiamo fare in modo di colpire anche quelle neanidi che schiuderanno dopo il primo intervento.

La relazione con il cliente

Il terzo principio riguarda la relazione con il cliente: occorre indicare al cliente quali ambienti verranno trattati e con quali tecniche. Bisogna accertarsi che prima delle disinfestazioni vengano effettuate delle pulizie approfondite che andranno poi ripetute prima del nuovo utilizzo dei locali. Vanno programmati anche interventi strutturali se necessario come l'installazione di sifoni o la sigillatura di fessure. Occorre poi concordare che, se procederemo ad irrorare, dobbiamo avere garanzia che i locali restaranno *off limits* per almeno 4 ore (8 ore in caso di utilizzo di fumogeni). Nella lotta a *B. orientalis* possiamo prediligere trattamenti per irrorazione delle zone infestate e in casi di gravi infestazioni completare l'intervento con alcuni fumogeni.

Qualche accorgimento

Ritengo un buon consiglio quello di impiegare prodotti residuali in formulato flowable o microincapsulato. Se vogliamo ottenere un effetto snidante possiamo procedere con prodotti registrati con più sostanze attive, una delle quali potrebbe essere il piretro, limitarci alla sola deltametrina in caso si voglia contenere l'impatto olfattivo (rischiando di incorrere in fenomeni di resistenza); la cipermetrina che è fortemente snidante (ma anche con un odore molto impattante) la limiterei ai trattamenti fognari/fosse nere. Per interventi particolarmente energici si può prevedere l'applicazione di alcuni fumogeni negli ambienti da trattare e/o all'interno delle fosse nere, dopo essersi assicurati che tutti gli scarichi siano dotati di sifoni funzionanti per evitare il diffondersi di fumo insetticida in zone della struttura non sottoposte a trattamento. In zone asciutte e dove c'è la certezza di non incorrere in dispersioni incontrollate dei prodotti anche le polveri insetticide possono essere applicate. Per



Fig. 3: Periplaneta americana (fonte: <https://www.insectimages.org/browse/detail.cfm?imgnum=1422173>)

i successivi interventi si valuterà se insistere con questa metodologia o passare all'applicazione mirata di gocce di gel, tecnica applicabile anche in presenza di personale e che non richiede la chiusura del locale. *B. germanica* e *P. americana* in genere rispondono bene al trattamento con gel per cui si potrebbe valutare un ciclo di disinfestazioni con questa tecnica.

Le sostanze disponibili

Ad oggi le sostanze attive disponibili sono Neonicotinoidi (Imidacloprid, Acetamiprid, Clothianidin e Dinotefuran), Oxadiazine (Indoxacarb) o Pirroli (Chlorfenapyr). Alcuni formulati uniscono uno di questi principi attivi anche ad alcuni IGR (S-Metoprene o Pyriproxyfen). Il principale vantaggio di questa tecnica – oltre ad una applicazione effettuata con strumenti molto comodi – è che ha un basso impatto ambientale (viene applicato relativamente poco prodotto in gocce) e viene innescato un effetto a cascata di propagazione di queste sostanze attive verso individui che si andranno a nutrire di feci o di carcasse di blatte morte a causa del gel, anche in ambienti che potremmo non essere in grado di raggiungere fisicamente. Tuttavia alcune situazioni particolarmente critiche potrebbero richiedere un primo intervento di irrorazione e saturazione come precedentemente descritto (*B. germanica* ha sviluppato spesso resistenze alla cipermetrina e deltametrina) e mirato a quei punti di anidamento tipici di questo infestante: avere in dotazione una lancia della pompa a spalla con un ugello particolarmente sottile per ap-

plicare insetticidi liquidi dietro alle piastrelle potrebbe rivelarsi una strategia vincente (così come avere un distributore di polveri con una cannucchia sottile). Ovviamente non si dovrà irrorare in alcun modo né applicare del gel o altri insetticidi in quei punti pericolosi per l'incolumità del disinfestatore come l'interno dei quadri elettrici. Mentre possiamo gestire una infestazione di blatte in tempi diversi con tecniche diverse è assolutamente sconsigliato (perché inutile) utilizzare gel e altri formulati in uno stesso ambiente nello stesso intervento.

Rivolgersi sempre a disinfestatori professionisti

Se da una parte è vero che la problematica della presenza di blatte è molto comune dall'altra appare chiaro come la gestione di questa tipologia di infestanti non può essere fatta in maniera improvvisata. Il professionista formato deve sapersi differenziare nel fornire i propri servizi professionali mettendo in campo non solo la propria esperienza pratica ma anche le conoscenze maturate tramite la formazione e l'aggiornamento continuo, l'impiego di prodotti professionali appositamente registrati (siano essi PMC o Prodotti Biocidi), la conoscenza approfondita dei basilari standard del settore (come la UNI EN 16636 e la UNI 11381) e l'empatia necessaria per entrare in relazione con il proprio cliente da una parte per tranquillizzarlo e dall'altra sapendo comunicare quanto necessario fare per la gestione soddisfacente di queste infestazioni.

LA GESTIONE DEGLI INFESTANTI E “LA STRADA DELLE API”



Beeway® è un progetto a cui industrie, stabilimenti, distretti commerciali, e qualsiasi organizzazione che richieda un piano di controllo e di contrasto degli infestanti, può aderire. Vediamo come.



di Paolo Guerra

Nopest

Nicholas Poggi

Evoluzione Servizi Srl – Ravenna

Fotografie: **Lorenzo Lo Manto**

Premessa

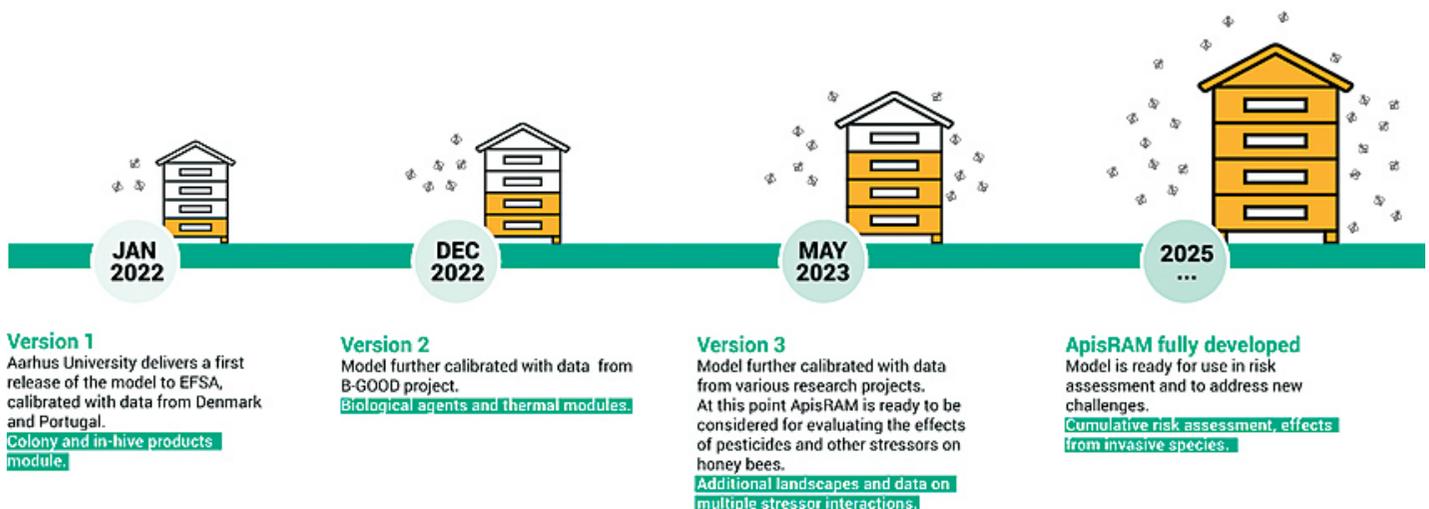
L'attenzione prestata negli ultimi anni alle attività dell'uomo e ai riflessi che queste hanno nei confronti dell'ambiente è probabilmente tardiva, ma per quanto possibile deve essere raccolta ed amplificata con dei progetti, delle iniziative e un modo di fare impresa diverso rispetto al passato. I mutamenti climatici sono evidenti e, seppure alcuni li respingano come tali, sono in buona parte riconducibili alle attività antropiche dell'uomo.

Negli ultimi anni, prestando grande attenzione all'ambiente, i ricercatori hanno individuato le api come i migliori indicatori

ambientali e, la contrazione sull'entità numerica di questi insetti nei singoli alveari accompagnata dalla progressiva riduzione delle produzioni di miele, ha inesorabilmente collegato gli eventi climatici avversi, le immissioni in atmosfera e l'impiego dei pesticidi quali concause di questi fenomeni. Le aziende dell'intera filiera operante nella gestione degli infestanti composta da produttori di molecole e di attrezzature, distributori e società di servizio, insieme agli Istituti Universitari coinvolti, promuovono da tempo le strategie di tipo integrato (Integrated Pest Management), privilegiando

Fig. 1

Development of the ApisRAM model for risk assessment of honey bees



tecniche di prevenzione, di monitoraggio e il contenimento dell'impiego di sostanze chimiche che abbiano un impatto per l'ambiente. Il Regolamento UE 848/2018 in materia di produzione biologica e sostenibile e l'orientamento normativo europeo circa la riduzione del 50% dell'uso dei pesticidi entro il 2030 (Green Deal), seppure recentemente rallentato, sono fra le principali motivazioni che hanno portato alla realizzazione del progetto Beeway® (la strada delle api) che prevede l'insediamento e l'allevamento delle api (www.beeway.it)

Il progetto Apis RAM

Nel 2012 l'Unione Europea ha avviato il progetto Apis RAM [Fig.1] che consiste nell'installazione di alveari su porzioni di territorio in ciascun Paese della comunità europea ed il monitoraggio della colonia di api. Questo lavoro ha previsto anche la realizzazione di modelli di calcolo per correlare il comportamento, la vitalità e lo stato di salute degli api con l'uso dei pesticidi, i cambiamenti climatici e la riduzione delle superfici destinate alla coltivazione e al verde extra agricolo. L'iniziativa è legata a doppio filo con uno dei principali obiettivi che la Commissione Europea si era proposta con il Green Deal relativo alla riduzione del 50% dei pesticidi entro il 2030 prendendo a riferimento i volumi utilizzati nel 2011 [Fig.2]. Il progetto, tuttora in fase di implementazione, giungerà a compimento nel 2025 anno dal quale sarà possibile avviare un monitoraggio territorialmente esteso e più rappresentativo.

Generalità sulle api

Esistono diverse specie di api, ma fra le specie internazionalmente più apprezzate dagli allevatori, manco a dirlo quando si parla di buona alimentazione, vi è l'ape italiana: *Apis mellifera* sottospecie *ligustica* (originaria della Liguria). La specie non solo crea colonie ben organizzate e laboriose, ma è adattabile ad una ampia scala climatica, dal subtropicale al temperato. Le api sono Imenotteri che vivono in colonie composte da un elevato numero di esemplari e di caste, ciascuna dedicata ad una attività indispensabile per il mantenimento e lo sviluppo sociale. Api nettariere [Fig.3] api guardiane, api operaie, api nutrici e persino le api sacchegiatrici convivono e collaborano per la vita e per lo

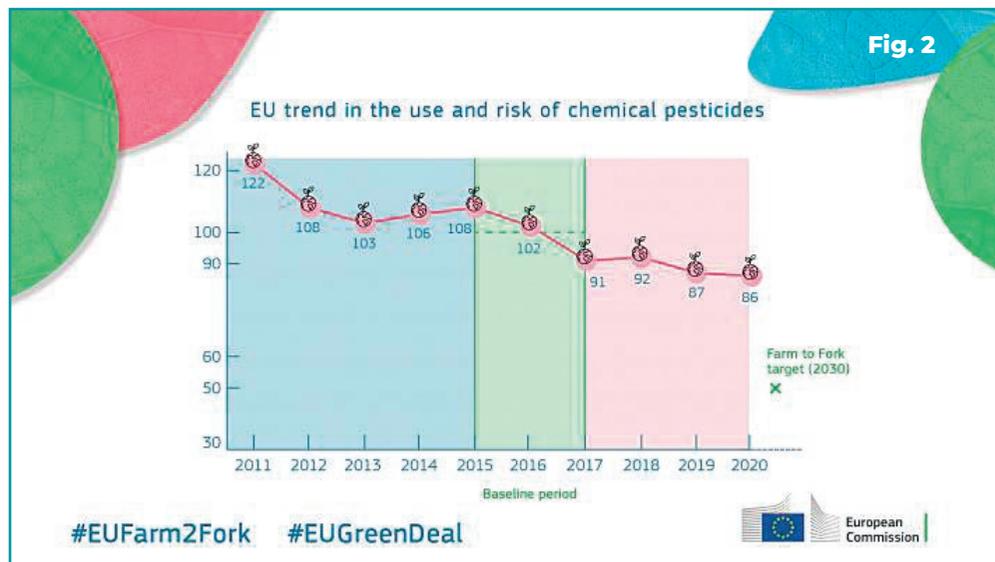


Fig. 3

sviluppo dell'alveare. L'ape regina, solo una per ciascun alveare, viene protetta e nutrita per mantenerla in condizioni vitali ottimali e per la produzione di circa 200 uova al giorno che saranno portate allo stadio adulto. Sostituiranno le api che hanno vita piuttosto breve (20-40 gg.). Le uova sono deposte nelle celle formatesi sui fogli cerosi sostenuti da piccoli telai di legno contenuti nell'arnia [Fig.4]. Laddove l'alveare sia in salute e le api trovino condizioni favorevoli, l'incremento della popolazione e conseguentemente della produzione di miele, permettono di

posizionare sopra all'arnia uno o più melari dai quali è possibile estrarre ed utilizzare il miele [Fig.5].

Il progetto Beeway®

La "strada delle api" è un progetto che, ispirandosi ad Apis RAM, prevede l'insediamento di un apiario nel perimetro delle organizzazioni che fruiscono dei servizi per la gestione degli infestanti svolti da Evoluzione Servizi, una società che svolge attività di prevenzione, di monitoraggio, di contenimento e di lotta in vari ambiti e settori produttivi e



Fig. 4



Fig. 5

dalla sua costituzione orientata all'impiego alla sostenibilità e all'impiego di metodi biologici ed integrati per la lotta e il contrasto agli infestanti. Industrie, stabilimenti, distretti urbani e

commerciali, aree tematiche e qualsiasi organizzazione che richieda un piano di controllo e di contrasto degli infestanti, all'affidamento dell'appalto può aderire al progetto ed installare un apiario nelle aree

esterne e perimetrali del proprio insediamento creandone anche momenti didattici proposti dagli stessi tecnici del progetto Beeway [Fig.6].

Gli scopi sono molteplici e quanto mai attuali:

- la compensazione dei servizi di lotta e di contrasto agli insetti infestanti affidati;
- la mitigazione delle attività e dell'impatto ambientale che l'organizzazione genera sul territorio;
- la tutela della biodiversità e lo sviluppo della vegetazione e della fioritura spontanea nelle aree perimetrali esterne e circostanti all'insediamento;
- un miglioramento degli indicatori aziendali ESG (Environment, Social, Government) quanto mai attuali per la reputazione e per la valutazione di una azienda che sia attenta a questi temi.

L'obiettivo del progetto Beeway® non tende alla produzione del miele, il quale semmai deve essere lasciato in quantità sufficiente alla colonia per il proprio mantenimento nei



Fig. 6



Fig. 7

periodi più sfavorevoli, ma rappresenta un metodo indiretto per valutare se i prodotti e i metodi impiegati per la lotta e il contrasto agli infestanti influiscono sulla vitalità e la salute delle api. Nel tempo sono emersi ben altri aspetti positivi nell'installazione di questi alveari ed il progetto proposto pone l'organizzazione che lo sposa al centro di un percorso di mitigazione delle proprie (normali) attività e dall'impatto che queste generano nel territorio: il consumo del suolo, i trasporti e la logistica.

In relazione alla possibilità di reperimento del nettare per l'alimentazione della colonia, le api hanno un raggio di volo (di pascolo) che può giungere sino a 3-5 Km. dall'arnia. Ciò significa che lo stato di salute di questi Imenotteri è correlato non solo alle attività svolte dall'organizzazione richiedente, ma anche dalle attività periferiche e circostanti che costituiscono il distretto (urbano, artigianale, industriale).

Rispetto ai progetti di adozione di apiari a distanza o ad iniziative indirette volte alla piantumazione di essenze utili, l'insediamento di apiari nei perimetri aziendali, di enti e di comunità, per quanto impegnativo assume un valore ben maggiore compensando in termini più concreti e diretti il territorio.

La collocazione degli apiari, dettata da leggi nazionali e regionali e nel rispetto degli orientamenti delle associazioni apistiche di riferimento, richiede autorizzazioni e notifiche ed il ricorso a personale formato che abbia superato corsi specifici di apicoltura ed operi in sicurezza [Fig.7].



nLITE[®]

POWER PAD



UNA NUOVA ERA PER LA PULIZIA CON ACQUA PURA

NOVITÀ

- Incredibilmente veloce
- Efficace
- Semplice

Per info:
italia@ungerglobal.com
www.ungerglobal.com

www.ungerglobal.com

f y o in

L'importanza di mantenere ELEVATI STANDARD DI PULIZIA



La pulizia nella GDO e nelle industrie alimentari è un elemento cruciale per garantire la sicurezza e la qualità dei prodotti offerti. Ma ci sono zone ad alto rischio, come pozzetti e griglie di scarico, che possono diventare veri e propri ricettacoli di sporcizia, con potenziali conseguenze per la salute di operatori e clienti.

Ormai non siamo più disposti a transigere su certe cose. Quando mettiamo piede in un centro commerciale pretendiamo un elevato standard di pulizia e cura degli ambienti.

La difficoltà di pulire strutture complesse

Si tratta ormai di strutture complesse, in cui si fa la spesa, certo, ma sempre più spesso ci si ferma anche a mangiare e bere, si utilizzano le toilette e si passeggia, magari accomodandosi su sedili e panchine. Ed è proprio lì che l'occhio finisce per soffermarsi sui "punti critici": tra questi alcune superfici, pavimenti, scaffali, carrelli. Lo stesso si può dire anche per l'industria: chi si affiderebbe a una realtà del food che si sa non perfettamente al passo con l'igiene? Nessuno, vero?

La pulizia che si vede

Non bisogna dimenticare infatti due aspetti essenziali: il primo è che il cliente ha accesso solo all'area vendita e che comunque il suo criterio di valutazione è necessariamente legato a canoni visivi-olfattivi. Passando per le corsie il cliente potrà stupirsi della pulizia degli scaffali o dei pavimenti, sorprendersi della totale assenza di odori. Si tratta dunque di una percezione di natura visivo-olfattiva, ben lontano da una precisa valutazione igienica. La pulizia varia dunque da zona a zona: in tutte le aree vendita accessibili ai clienti, la pulizia fa rima con pulito, lucentezza ed accoglienza.

... e quella nascosta

Quando si parla di laboratori alimentari, invece, la questione si fa più complessa. Negli ambienti di lavorazione delle industrie alimentari e negli atelier della GDO, infatti, la pulizia diventa tecnica, deve declinarsi e conformarsi ad una serie di procedure di autocontrollo. Per



questo molto di sovente capita di lavorare a due mani: da una parte l'impresa a cui viene terziarizzato il servizio di pulizia di pavimenti, pareti, celle etc. e ad il personale interno – opportunamente formato – che si occupa della sanificazione dei piani e attrezzature da lavoro seguendo il modello dell'autoservizio in capo agli operatori che lavorano quotidianamente negli atelier. Si capisce dunque bene che, in tutte queste aree "nascoste ad occhi indiscreti" i criteri di pulizia saranno sostanzialmente diversi e l'obiettivo passa dall'effetto estetico ad una corretta igienizzazione.

Pozzetti, chiusini e griglie di scarico: come assicurarsi l'igiene?

Uno dei punti più critici dell'autocontrollo è rappresentato dalle griglie di scarico a terra, dove si accumulano moltissimi depositi di scarti alimentari, quali cibo, grassi e sostanze organiche, che intasandoli ne pregiudicano la funzionalità. I grassi depositati sono inoltre fonte di cattivi odori e costituiscono uno dei punti soggetti a controlli ispettivi. Una corretta prassi di igienizzazione di queste aree a cura dell'impresa di servizi (o in autoservizio) permette di evitare inutili sanzioni da parte degli organi ispettivi.

Cosa guardano i controllori?

Bisogna infatti considerare che gli organi preposti al controllo come le ASL, sono tenuti a considerare sia il livello di pulizia dell'area vendita che, a maggior ragione, quello dei punti



critici, dove il cibo viene preparato e lavorato. Ai fini dell'autocontrollo è bene dunque saper assegnare con precisione il valore strategico della pulizia di queste componenti, per evitare sanzioni con una possibile ricaduta d'immagine.

I prodotti enzimatici

Oltre alle operazioni necessarie alla rimozione di ogni residuo, in alcuni casi risulta utile l'uso di prodotti enzimatici, sostanze capaci di agire sulla struttura chimica dello sporco in maniera rapida sopprimendo gli odori molesti. Questi prodotti sono efficaci per tamponare situazioni di inefficienza del sistema di drenaggio, delle vasche di raccolta di più collettori fognari, dei pozzi neri, delle dorsali fognarie con inclinazioni non corrette, delle lunghe griglie di raccolta delle acque del pavimento difficilmente ispezionabili, permettendo di evitare che il problema degeneri (es. continua riduzione del diametro di uno scarico fognario). In tali casi l'applicazione degli enzimi deve essere costante, possibilmente mediante dispositivi automatici che ad orari stabiliti versano il prodotto in quantità corrette, evitando interazioni sfavorevoli con altri prodotti e dosaggi inefficaci. Il problema meccanico e "cosmetico" non è l'unico.

Scegliere la giusta pendenza

I pozzetti di scarico dei pavimenti devono essere progettati per il controllo delle infestazioni di insetti e degli odori. Per evitare accumulo di acqua e residui sui pavimenti, è raccomandata

una pendenza del 2% circa nelle griglie e nei tubi di scarico, residui che possono ostacolare la sanificazione e favorire la crescita anche di *Listeria monocitogenes*. In particolare, questo patogeno è difficile da eradicare negli ambienti di lavorazione in quanto può aderire alle superfici e proteggersi mediante la formazione di biofilm. Da un'indagine svolta in 41 stabilimenti di prodotti carnei il 39% di pozzetti è risultato positivo per *Listeria m.*

Attenzione anche agli strumenti per pulizia

Spesso tale patogeno si trova anche sugli strumenti per pulizia (mop e spugne) e la formazione di biofilm si intensifica nelle strutture più vecchie e di difficile pulizia. Per eliminare il virus patogeno sono stati provati diversi detergenti neutri e alcalini, e disinfettanti (es. ipoclorito di sodio, acido paracetico, composti di ammonio quaternario) e prodotti enzimatici appositamente studiati. In particolare, questi ultimi associati o meno a disinfettanti esplicano un'azione fondamentale nell'eliminazione del biofilm permettendo poi al disinfettante di agire.

Una pulizia professionale a misura di lavatrice!

Tuttavia, lo sporco presente sugli strumenti di lavoro è una questione che, lungi dall'essere sottovalutata, deve far riflettere perché coinvolge direttamente sia l'impresa appaltatrice del servizio di pulizia che il personale della struttura in autoservizio. Entrambi i soggetti devono infatti assicurarsi di pulire accuratamente gli attrezzi che vengono impiegati per la pulizia, per evitare il rischio di contamina-

zioni crociate. A suggello poi della sicurezza professionale, sarebbe inoltre opportuno fornire ogni cantiere con almeno una lavatrice con cui sanificare, alle giuste temperature e coniugandovi i prodotti appropriati, mop, spugne, panni in microfibra, etc.

Occhio alla manutenzione

In generale è di primaria importanza la rimozione meccanica dei residui alimentari e l'aspirazione dell'acqua residua, tale operazione deve essere giornaliera ed associata alla disinfezione. Spesso queste operazioni sono sufficienti per risolvere i problemi di cattivi odori senza ricorrere ad ulteriori trattamenti, anche enzimatici. Altrettanto importante è una corretta manutenzione del pozzetto: si deve evitare la rimozione di griglie o filtri che facilita il passaggio di residui grossolani nello scarico, la pulizia di tutte le parti mobili è fondamentale, il raccordo con il pavimento non deve presentare discontinuità.

Affidarsi a chi è capace

Solo dopo aver verificato questi punti si deve procedere all'analisi di ulteriori soluzioni quali gli enzimi. Prima dell'impiego in ambienti adibiti alla produzione di alimenti si deve conoscere la composizione batterica ed enzimatica del prodotto da utilizzare e verificare le condizioni di impiego e stoccaggio. Queste informazioni sono infatti indispensabili per il corretto utilizzo del prodotto ed evitare errori che ne inficino l'efficacia. Comunque vada, vale sempre la regola d'oro che andiamo predicando ormai da anni: affidarsi ai professionisti è decisamente meglio che improvvisare. Soprattutto quando in ballo c'è la salute di tutti.



IL CORSO CAPAC PER ADDETTO ALLE PULIZIE: UN SUCCESSO OLTRE LE ASPETTATIVE



Il recente corso di formazione CAPAC di addetto alle pulizie promosso da Regione Lombardia, che per la prima volta conferisce un attestato di riconoscimento della professione valido a livello nazionale e internazionale, ha superato ogni aspettativa agli occhi degli studenti.



Il percorso affrontato ha offerto un approccio integrato, che ha unito aspetti pratici, gestionali e tecniche di comunicazione. Ricordiamo che si tratta di un'iniziativa di Capac, Politecnico del Commercio e del Turismo con sede a Milano, promossa da Issa Pulire Network, Service Key, Alis Concommerce, Fondazione Scuola Nazionale Servizi che eroga la docenza Vemac in qualità di sponsor tecnico, ha abbracciato con grande convinzione ed entusiasmo l'idea di avere personale specializzato con un attestato spendibile ovunque e in ogni azienda in cui sia richiesta questa professione.

La classe era molto eterogenea e comprendeva persone molto diverse tra loro per età, ruolo ed esperienza in azienda. La sfida di questo iter formativo era anche quella di far dialogare tra loro i partecipanti in modo collaborativo e spronarli alla partecipazione attiva alle lezioni, che hanno puntato l'attenzione anche sulla gestione del personale e sulla relazione con i clienti. Abbiamo chiesto ad alcuni studenti di raccontarci la loro esperienza e l'importanza che ha avuto per loro la partecipazione a questo corso.

Il corso di formazione ha superato le vostre aspettative. Cosa vi aspettavate e cosa avete trovato di diverso?

Si è espressa su questo aspetto **Annamaria Catalano**, già attiva da anni nel settore: "Il corso ha decisamente superato le mie aspettative. Pensavo di trovarmi a trattare tematiche prevalentemente pratiche, focalizzate sui prodotti e sull'uso delle attrezzature. Invece è stato molto diversificato, includendo anche aspetti gestionali, come la gestione del personale, dei cantieri, delle relazioni con i clienti e gli addetti, fattori di primaria importanza nel nostro lavoro, soprattutto per i capi cantiere e i responsabili di area".

Che valore aggiunto ha offerto questo corso a persone che vantano già una pluriennale esperienza nel settore?

Interviene su questo aspetto **Fiore Ranieri**, che opera nell'ambito del cleaning professionale da molti anni "È stato molto utile anche per me, che ho quasi 37 anni di esperienza. Spesso diamo per scontato molte cose, ma questo corso ci ha permesso di entra-

di **Chiara Calati**



re molto più nel dettaglio, migliorando le nostre competenze a tutti i livelli, da come approcciare il personale alla sicurezza, alle tecnologie, ai prodotti chimici per vari tipi di superfici. Qui si è entrati molto più nel dettaglio e, nonostante tutti gli anni di lavoro in questo settore, ho scoperto di avere ancora tanto da imparare e quindi è stato importante per migliorare”.

Quanto è importante l'aspetto gestionale nel vostro lavoro?

A rispondere è **Stefano Capozzi**: “È fondamentale. I responsabili di area non si relazionano solo con i dipendenti, ma anche con i clienti. Dobbiamo avere una doppia attenzione: verso i clienti e verso i dipendenti. Il corso ha coperto argomenti di gestione e comunicazione che sono cruciali per il nostro lavoro quotidiano. Anche ripassare e approfondire la conoscenza dei prodotti e delle superfici è stato molto utile, soprattutto per quegli aspetti che non seguivamo da tempo”.

Quali sono stati gli aspetti più utili del corso secondo voi?

La parola passa a una delle partecipanti più giovani, **Aurora Calò**: “Il corso è stato utile in ogni sua parte, a volte complicato per chi non ha mai trattato questi temi. Non mi aspettavo di trovare la comunicazione così approfondita, ma mi sarà molto utile quando dovrò affrontare aspetti più relazionali. La parte più bella è stata la parte pratica, re-

lativa a prodotti, macchinari e superfici con i vari prodotti da utilizzare. Anche la parte sulla comunicazione è stata entusiasmante, grazie alla capacità di coinvolgimento del docente”.

Come descrivereste la collaborazione tra i partecipanti?

La risposta giunge all'unisono e sottolinea la bellezza di conoscere persone di altre aziende con ruoli, età, esperienza e professionalità diverse. Gli studenti sottolineano che questo aspetto ha arricchito ulteriormente l'esperienza formativa.

Una qualifica valida a livello nazionale e

I partecipanti

I venti partecipanti al corso provengono dalle seguenti aziende:

- Adler
- La Modernissima
- Markas
- Nigra Servizi
- Oceanica
- On Service
- SK

internazionale. Quanto è importante per voi questo riconoscimento?

Anche in questo caso si leva un coro unanime: “Per noi vale moltissimo perché vediamo riconosciuta a tutti gli effetti la nostra professione. Anche le aziende tengono molto alla formazione di persone qualificate per operare a tutti i livelli, e questo corso ha dimostrato l'importanza di questo aspetto”.

Consigliereste questo corso ai vostri colleghi?

“Assolutamente sì. È un corso che serve per migliorare e non si finisce mai di imparare, molto utile, anche se a volte complicato per chi non ha mai affrontato certi argomenti. Ma è proprio questo il suo valore: affrontare temi sia pratici che gestionali in modo approfondito. Lo consigliamo a tutti i nostri colleghi”, concludono gli studenti entusiasti dell'esperienza.



GDO SENZA SPRECHI, con intelligenza (artificiale...)



Grazie alle potenzialità dell'IA la startup pugliese Tuidi riduce gli sprechi alimentari e aiuta le aziende ad organizzare la loro operatività partendo dalle richieste dei clienti: con Delphi ecco un esempio virtuoso di Intelligenza Artificiale applicata alla Grande Distribuzione Organizzata.

di **Umberto Marchi**

Prima il Covid, poi le difficoltà legate alla guerra in Ucraina e alla crisi energetica, poi l'inflazione galoppante: non si può certo dire che gli ultimi anni siano stati tra i più sereni e semplici da comprendere per le dinamiche della Grande Distribuzione Organizzata. Dati aggiornati testimoniano un calo dei volumi dell'1,7% nel 2023, a fronte di una crescita, nel periodo della pandemia, spintasi oltre i cinque punti percentuali: numeri che presi da soli significano poco, ma che analizzati meglio testimoniano un profondo cambiamento "post pandemico" nei comportamenti dei consumatori. Con risvolti e conseguenze spesso imprevedibili.



Dinamiche che cambiano... Tuidi le intercetta!

Soprattutto gli ultimi quattro anni, del resto, ci hanno insegnato che i consumi possono cambiare improvvisamente: è quindi fondamentale adattarsi in modo proattivo a tali dinamiche. È in questo contesto che opera Tuidi, un'innovativa startup pugliese destinata a fare notizia nel settore alimentare (e non solo). Fondata nel 2021, ha lo scopo primario di aiutare i piccoli e grandi *player* di tutta Italia ad ottimizzare le scorte attraverso una razionale gestione degli stock.

I vantaggi dell'AI

E lo fa, questa è la vera novità, grazie a un assistente virtuale, Delphi, in grado di incrociare milioni di dati e costruire modelli predittivi. Si tratta insomma di un utilizzo virtuoso delle potenzialità dell'IA, volto a realizzare una strategia *win-win*: da un lato si riducono gli sprechi, dall'altro si aiutano le aziende del settore ad affrontare il mercato con maggiore competitività. Vediamo come, più da vicino.

L'idea iniziale, durante il lockdown

L'idea iniziale è venuta a due "under 30" conosciutisi all'Università di Bologna: **Vincenzo Morelli**, *data scientist* pugliese, e **Giulio Martinnacci**, toscano con una laurea in *management* alla Bocconi. Durante il *lockdown* hanno iniziato a pensare a come applicare l'IA per trovare una risposta convincente ai cambiamenti in atto nel settore alimentare. Alla base della costituzione dell'azienda c'era, di fatto, un bisogno avvertito da molti consumatori, soprattutto in piena crisi pandemica: la mancanza di sufficienti riserve di determinati prodotti nei supermercati.

Necessario ottimizzare le risorse

Un problema che scaturisce dalla necessità di ottimizzazione della gestione del settore *food retail*. Detto questo, l'obiettivo è stato chiaro sin da subito: creare per i punti vendita una migliore gestione delle scorte, evitando lo "scaffale vuoto". I due hanno dunque deciso di seguire la loro idea e costruire il quartier generale di Tuidi a Putignano, in provincia di Bari.

Sprechi impressionanti

Nello specifico la startup, che opera attraverso un modello B2B, mira a ottimizzare i processi aziendali gestendo i dati e creando un modello in grado di aumentare i profitti e ottimizzare le giacenze di magazzino. La lotta allo spreco, del resto, è uno degli obiettivi sostenibili di sviluppo più importanti tra quelli identificati dall'Onu. Secondo la Fao, circa 1/3 del cibo prodotto per il consumo umano viene perduto o sprecato ogni anno e il 14% viene perso tra le fasi della filiera comprese tra il raccolto e la vendita al dettaglio. Un danno economico del valore di 400 miliardi di dollari in un pianeta con oltre 820 milioni di persone che soffrono la fame.

L'assistente virtuale Delphi e la supply chain aziendale

Tuidi vuole dunque contribuire ad affrontare questo problema etico ed economico. Decisivo è il ruolo di Delphi, un assistente virtuale che automatizza il processo di approvvigionamento dei prodotti alimentari incrociando milioni di dati in tempo reale. Si tratta di variabili endogene ed esogene, come previsioni meteorologiche, festività e info sui competitor e molto altro, utilizzati per costruire modelli predittivi accurati e massimizzare le performance economiche dell'azienda. Con Delphi, ci fanno sapere dalla start up, un loro cliente è riuscito ad ottenere - 30% di sprechi alimentari.

In Puglia le prime sperimentazioni

Le prime sperimentazioni sono avvenute nel 2021. Attualmente, grazie a Delphi, il prodotto sviluppato per la distribuzione, viene utilizzato da oltre 300 punti vendita italiani, tra diverse insegne, operando dalla Sicilia alla Lombardia. Ne parla meglio Martinacci: "Servendoci di tecnologie cloud all'avanguardia ci interfacciamo rapidamente con qualunque azienda. Grazie ad algoritmi di *machine learning* valorizziamo migliaia di dati raccolti nel quotidiano trasformandoli in informazioni fondamentali, grazie alle quali suggerire le migliori attività per massimizzare i profitti aziendali".

Il caso Conad Centro Nord

"Illuminante - illustra Martinacci - il caso Conad Centro Nord, che ha registrato sui punti vendita una riduzione del 46% delle rotture di stock dei prodotti in promozione, contemporaneamente riducendo del 8% i costi di immobilizzazione della merce in magazzino". "Per poter apprezzare l'impatto del nuovo approccio di previsione della domanda, è sufficiente guardare ai risultati ottenuti sul promozionale. - ha commentato **Stefano Elli**, Direttore Innovazione in Conad Centro Nord-. Non solo i punti vendita traggono beneficio da una gestione degli stock più accurata, anche la sede centrale ha reso più efficiente la logistica non dovendo rispondere alle richieste improvvise ed imprevedibili dei punti vendita".

Anche per le realtà più piccole

"Conad Centro Nord - conclude Martinacci - con lo sviluppo di Delphi è stata in grado di dimostrare che adesso è possibile non essere più presi alla sprovvista dalle fluttuazioni imprevedibili del mercato, generando da subito grandi ottimizzazioni economiche". Ma la soluzione si attaglia perfettamente anche alle realtà meno strutturate, come nel caso di una catena pugliese di 15 negozi che, con l'intelligenza artificiale, prevede la domanda giornaliera di ogni referenza per ogni punto vendita, riuscendo così a quantificare il numero di pezzi da rendere disponibile a scaffale.



a fattori esogeni che impattano i processi giornalieri. Il non accettarlo è un errore fatale". Oggi le imprese hanno compreso l'importanza di investire sulla gestione del dato, sulla cura del *data processing* e sull'intelligenza artificiale che consente di leggere, analizzare e interpretare milioni di risultanze e centinaia di variabili che influenzano contemporaneamente ed ogni giorno in modo diverso le vendite dei singoli prodotti.

Temi improrogabili

Del resto, temi come le nuove esigenze dei consumatori, il cambiamento dei comportamenti di acquisto, l'aumento dei costi di produzione e le criticità tecniche sono più che mai urgenti. Do-

mande come "quanto comprare?", "a quale prezzo vendere?", "quali prodotti esporre?" devono essere affrontate in modo scientifico e preciso, e non più empirico come accadeva in passato. Ecco perché è fondamentale ripartire dal *demand forecasting* con un nuovo approccio, direttamente dallo scontrino di punto vendita: quando e cosa vuole il consumatore, in quale quantità, a quale prezzo. È proprio ciò che fa Delphi, permettendo di ottimizzare l'intera *supply chain* e creando nuove relazioni collaborative tra punti vendita e centri di distribuzione.

Risultati confortanti: si investe sempre più sulla gestione del dato

I risultati sono molto incoraggianti: i punti vendita che utilizzano Tuidi hanno ridotto del - 50% gli inevasi, riducendo gli sprechi alimentari e diminuendo fino al 90% il tempo speso in operazioni ripetitive. Commenta il founder: "Conseguire un vantaggio competitivo sul mercato implica necessariamente affrontare i suoi cambiamenti dovuti anche

Pulizia nel pieno DELLA “NEW WAVE” TECNOLOGICA



Grazie all'Intelligenza artificiale la robotizzazione e l'automazione, anche apprenditiva, hanno ormai conquistato il mercato del cleaning: non parliamo solo di grandi spazzatrici e lavasciuga, ma anche di macchine piccole e medie. La nuova frontiera è la collaborazione uomo-macchina, per creare sinergie in cui all'uomo spetteranno i compiti di maggior valore e specializzazione.

di **Simone Finotti**

Pulizia del futuro, ormai ci siamo: all'ultimo Interclean Amsterdam, chiusosi con successo lo scorso 17 maggio, una delle protagoniste assolute è stata la tecnologia, in tutte le sue declinazioni e applicazioni.

Anche macchine piccole e medie

Lo diciamo ormai da tempo: l'avvento dell'Intelligenza Artificiale ha accelerato il processo di robotizzazione delle macchine lavasciuga, dal piccolo robot lavante/spazzante alla trasformazione robotica di macchine standard, fino ad arrivare ad innumerevoli robot di nuova concezione e progettazione praticamente per ogni tipo di operazione di pulizia. E non si parla solo di grandi macchine: la *new wave* riguarda anche le spazzatrici di piccole e medie dimensioni, per “chiudere il cerchio”.

Ormai una realtà, i trend sono evidenti

La tendenza alla robotizzazione è insomma ormai una realtà per le macchine professionali. Guida automatizzata, programmazione intuitiva, tracciabilità dei dati, acquisizione di uno “storico” per meglio programmare e ottimizzare i lavori successivi sono caratteristiche imprescindibili. Ormai da anni in tutte le importanti fiere e del settore (da Issa Pulire a Interclean, appunto), oltre che sulle pagine dei media specializzati, la robotizzazione la fa da padrona, e da tempo tutti i grandi produttori dispongono di soluzioni automatizzate e robotizzate che garantiscono standard di pulizia eccellenti sempre migliori, perché la ricerca prosegue incessante. I risultati sono sorprendenti in fatto di performance, impiego e riduzione dell'impatto ambientale.

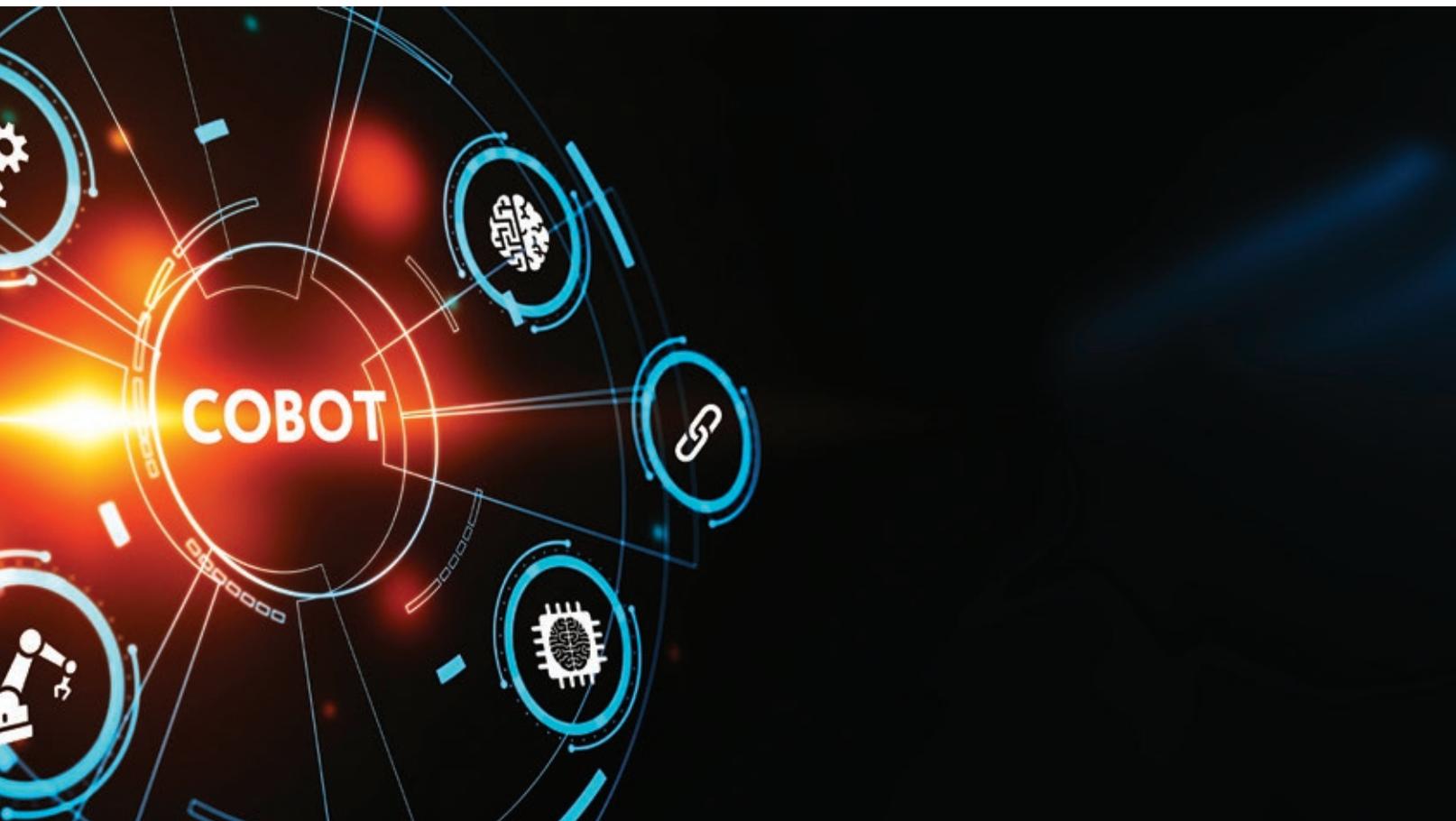


Macchine intelligenti e apprenditive

Basta sfogliare i cataloghi dei principali fabbricanti per imbattersi in macchine e soluzioni in grado di apprendere autonomamente programmi, piste di lavoro, spazi e ingombri, e di svolgere il lavoro nelle ore notturne come in quelle diurne in modo completamente autonomo. Le evoluzioni più recenti riguardano il design intelligente, con grande attenzione fin dalla fase di progettazione, connettività sempre più integrata e funzionale, mappatura automatizzata dei percorsi da replicare nelle sessioni di lavoro successive, fatte salve le capacità di autoapprendimento che fanno addirittura “capire” alla macchina quando qualcosa è cambiato, ci sono nuovi ostacoli o una rinnovata distribuzione degli spazi.

Costruire potenti sinergie uomo-macchina

Non solo: la programmabilità dei percorsi di queste macchine a diversi livelli di complessità e la loro connettività da remoto rappresentano una vera svolta di tutto il comparto verso la seconda fase di questa rivoluzione



tecnologica: la collaborazione tra uomo e macchina per la pulizia delle aree grandi e piccole. Eccoci, dunque. Proprio questo è il punto. C'è una nuova frontiera già all'orizzonte, insieme a nuove sfide: fare sì che le macchine innovative siano in grado di collaborare attivamente con il personale umano, per costruire sinergie sempre più produttive in tutta affidabilità e sicurezza.

Al fianco degli operatori

Illuminanti, in tal senso, gli ultimi dati che vedono la cobotica in grande ascesa in Italia un po' in tutti i settori, dal produttivo ai servizi: dai risultati di un'indagine condotta alcuni mesi fa da Reichelt Elektronik (www.reichelt.com), uno fra i principali distributori europei online di elettronica e tecnologie IT in collaborazione con l'istituto OnePoll su un campione di un migliaio di aziende in Europa -di cui un quarto italiane-, emerge che flessibilità e versatilità sono i principali vantaggi dati dalla robotica collaborativa.

Progettati per le sinergie

A differenza dei "semplici" robot automatici, i cobot sono progettati fin dall'inizio per la-

vorare in modo sinergico con l'uomo. Altro, dunque, che sostituire i dipendenti: le macchine autonome e collaborative starebbero, al contrario, massimizzando la produttività, aumentando l'affidabilità e migliorando le competenze del personale delle pulizie.

L'uomo svolgerà servizi di maggior valore

Così le soluzioni "robotizzate" possono svolgere compiti ripetitivi e laboriosi, lasciando i dipendenti liberi di concentrarsi su lavori e servizi a più alta specializzazione, in cui l'intervento umano è ancora in grado di fare la differenza. Riprendendo un recente intervento del direttore dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro **Paolo Pennesi** al Festival del Lavoro di Firenze, dedicato guarda caso al rapporto sempre più stretto fra lavoro e Ia, si può concludere ci sono operazioni come, ad esempio, quelle delle verifiche e dei controlli, nel nostro caso anche sulla qualità del servizio svolto-, che devono giocare forza essere svolti dal personale umano. La strada dunque sembra essere, ancora una volta, quella dell'integrazione e interazione.

L'IA non sostituirà ai la valorizzazione delle competenze umane

In perfetta linea anche il numero uno dell'Inps **Gabriele Fava**, che ha sottolineato a più riprese come l'intelligenza artificiale non sostituirà mai la valorizzazione delle professionalità umane, che al contrario dovrebbe aiutare a potenziare e sviluppare in un mondo fatto sempre più di competenze e saper fare. Del resto, laddove le sinergie dovessero funzionare saranno gli stessi dipendenti ad apprezzare l'opportunità di utilizzare macchine per la pulizia robotizzate, il che può aumentare la soddisfazione del lavoro e le competenze. Oltre, naturalmente, alle rese. Ma ora ascoltiamo, come sempre, cos'ha da dirci in proposito il mercato.

FOCUS

ADIATEK



R-Quartz 70S è la lavasciuga-spazzante a guida autonoma industriale di Adiatek adatta alla pulizia di industrie, ampi magazzini, spazi pubblici e gallerie, anche ingombrati e con ostacoli.

- Alte prestazioni: 3150 m²/h, 6 ore di autonomia, 100 litri di serbatoio
- Pulizia profonda: raccoglie lo sporco, lava e asciuga contemporaneamente
- Sicurezza: Lidar e sensori Livox Mid-70 e Ultrasuoni
- Semplicità: interfaccia digitale funzionale, mappatura playback e/o perimetro
- Attenta ai consumi: riduzione degli sprechi con il sistema 3S, 3SD e Ozono.

www.aditek.com

COMAC

C120 è la nuova lavasciuga pavimenti industriale Comac uomo a bordo. Cosa la rende unica? Il nuovo sistema spazzante-lavante composto da un gruppo prespazzante con due spazzole laterali e due spazzole cilindriche seguito da un gruppo lavante con tre spazzole a disco. La posizione di guida comoda e confortevole unita al display interattivo e semplice permette di selezionare il tipo di attività che si desidera svolgere per pulire al meglio ogni tipologia di pavimento. C120 permette anche di ridurre al minimo i costi di gestione grazie alla tecnologia CFC - Comac Fleet Care, che monitora in ogni momento lo stato di salute della macchina.

www.comac.it



GHIBLI & WIRBEL



Ghibli & Wirbel risponde all'esigenza di pulizia di piccole e grandi superfici grazie alla sua ampia offerta di lavasciuga pavimenti. In particolare, le novità degli ultimi anni, Royal 15, Racer 65 e Ranger 115, si distinguono per caratteristiche tecniche innovative, estrema maneggevolezza e performance insuperabili. Royal 15 è la uomo a terra specificamente pensata per la pulizia di hotel, ristoranti e piccoli spazi di aggregazione. Racer e Ranger, invece, sono le uomo a bordo ideali per supermercati, centri commerciali e aree medio-grandi che garantiscono una produttività fino a 5000 m²/h.

www.ghibliwirbel.com

ISC



In ISC, hanno iniziato molto presto a studiare le potenzialità della pulizia autonoma, testando le diverse proposte che man mano si affacciano sul mercato e selezionando per i clienti solo le soluzioni che rendono semplice e affidabile il servizio di pulizia. Da questa esperienza, è nato l'ebook "Conoscere la pulizia autonoma": curiosità, domande e risposte sulla robotica nel cleaning. Scaricalo subito e scoprirai i benefici di applicare l'intelligenza artificiale alle macchine per la pulizia professionale, ma anche le fake news e i falsi miti sulla pulizia autonoma.

<https://iscgroup.online/ebook-robotica>

MAKITA

Alimentata a batteria 40Vmax XGT con 3 motori: per la pulizia del filtro, l'aspirazione delle polveri e per il funzionamento delle spazzole. La spazzatrice con trasmissione elettrica VS001G è uno dei prodotti più performanti della categoria Cleaners. È dotata di 2 rulli spazzola collocati sul fondo della macchina ad altezza regolabile che consentono la pulizia di ampi spazi da polveri e detriti come bottiglie di plastica da 500ml. Dotata inoltre di spazzola laterale. Le spazzole sono sostituibili senza ausilio di attrezzi. Filtro HEPA, telaio resistente, led d'illuminazione, modalità di aspirazione standard o silenziosa, protezione XPT e stoccaggio verticale.

www.makita.it



RCM

NEXBOT è una lavasciuga autonoma per pulire grandi spazi, come aeroporti, centri commerciali e magazzini, minimizzando l'impatto ambientale. Il sistema di pulizia brevettato consente di pulire per oltre 6 ore senza fermarsi, riducendo l'uso di acqua, detersivo e acque reflue dell'85%. NEXBOT è in grado di navigare anche nelle aree più complesse ed usa l'intelligenza artificiale (brevettata) per trovare il percorso più rapido per pulire un'area. Sensori all'avanguardia, inclusi Lidar, sensori ad ultrasuoni e telecamere, garantiscono un lavoro sicuro e un preciso evitamento degli ostacoli.

www.rcm.it



Nasce APICS – L'Associazione dei Professionisti Italiani del Cleaning e della Sanificazione

È stata costituita il 25 giugno scorso a Milano APICS - Associazione dei Professionisti Italiani del Cleaning e della Sanificazione, nata con l'obiettivo di riunire i migliori professionisti del mondo del Cleaning e dell'igiene, per facilitarne la loro identificazione ed offrire maggiori garanzie a chi opera nel settore pubblico o privato, di potersi affidare a dei professionisti preparati. Venti i soci fondatori, tra professionisti e associazioni. Fondazione Scuola Nazionale Servizi e lo Studio Legale Brugnoletti sono soci onorari.

Nominato dai soci fondatori anche il Consiglio Direttivo, che ha poi eletto il proprio Presidente, Gianni Tartari. Ad affiancarlo: Andrea Loro Piana, vicepresidente; Stefania Verrienti, segretario; Francesco Bertini, tesoriere; Barbara Bottoni e Matteo Marino rappresentan-



ti AFIDAMP; Vittorio Serafini, rappresentante Scuola Nazionale Servizi; Massimiliano Brugnoletti, rappresentante Studio Legale Brugnoletti; Alessandro Panico, Roberto Galli e Virna Re consiglieri. Obiettivo principale del nuovo organismo sarà promuovere l'elenco degli associati Professionisti Esperti del Cleaning (PEC), diffondere la cultura dell'igiene e della Sanificazione sia presso la Pubblica Amministrazione che presso le associazioni di categoria e le imprese private, favorendo iniziative di qualsiasi genere, finalizzate a sensibilizzare Istituzioni, mercato e opinione pubblica sull'importanza dell'Igiene, del Cleaning e della Sanificazione, con precipua attenzione alla tutela dei cittadini,

degli utenti e del mercato in generale. APICS si occuperà di selezionare, formare e aggiornare i migliori esperti del settore, raggruppandoli poi in un unico Elenco, per facilitare il mercato ad individuare questa fondamentale figura professionale. L'Elenco è creato, gestito, governato e controllato dal consiglio direttivo APICS, che garantisce l'operato dei singoli, attuando controlli continui. Inoltre, l'associazione si pone l'importante obiettivo di far riconoscere l'Elenco dei PEC dal MIT (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti), dal CSLPP (Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici) e dal MISE (Ministero per lo Sviluppo Economico). info@apics.it

Luca Fantin di Markas insignito della Stella al Merito

Luca Fantin, direttore Risorse Umane di Markas, è stato insignito, per volontà del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, della Stella al Merito del Lavoro.

La Stella al Merito è l'onorificenza che premia i lavoratori, dipendenti di imprese private e pubbliche, che si sono distinti per particolari meriti lavorativi e condotta esemplare. Inoltre, testimonia l'impegno, la dedizione e la passione di chi si dedica al lavoro ogni giorno. Attribuisce il titolo di "Maestro del Lavoro".

Markas, azienda leader di Bolzano nel settore di Clean, Housekeeping, Food, Facility e Logistics&Care, si congratula con Luca Fantin per la prestigiosa onorificenza ricevuta. "Questo riconoscimento è per noi di Markas motivo di grande orgoglio – afferma



in diverse funzioni aziendali. Un ambiente di lavoro stimolante, alla ricerca di talento, competenza e passione.

www.markas.com

Christoph Kasslatner, amministratore delegato di Markas –. Voglio ringraziare Luca Fantin per il prezioso supporto e per l'impegno costante che ha profuso in questi anni nel valorizzare le persone, creare un ambiente di lavoro positivo e favorire la crescita professionale di ciascuno".

"La Stella al Merito rappresenta per me un simbolo dei valori in cui credo – commenta Luca Fantin, direttore Risorse Umane. – Sono orgoglioso di questa onorificenza, ringrazio Markas per avermi sempre spronato ad affrontare con coraggio e determinazione le sfide quotidiane".

Con oltre 12.000 collaboratori, in Italia ed Europa, che operano nelle divisioni Clean, Housekeeping, Food, Facility e Logistics&Care, Markas è una realtà lavorativa che offre un ampio ventaglio di opportunità professionali

Disinfezione e sanificazione nell'industria alimentare: l'impegno di Amedics

L'industria alimentare e la GDO devono confrontarsi ogni giorno con la sicurezza igienica degli alimenti. La lavorazione di grandi quantità di prodotti alimentari, e il loro confezionamento richiedono efficaci protocolli di disinfezione/sanificazione. Protocolli che vanno integrati con quelli veri e propri di pulizia. La particolarità del settore richiede disinfettanti efficaci, che siano però anche compatibili con gli ambienti e i prodotti trattati. Le operazioni di risciacquo dei disinfettanti dopo le applicazioni, o l'utilizzo di disinfettanti che non richiedano risciacquo sono qui più importanti che in altri settori. È quindi importante che oltre all'efficacia, vengano studiati in fase di sviluppo dei nuo-



vi prodotti, il loro destino, durante e dopo l'uso, e l'eventuale permanenza di impurezze nell'ambiente. Dopo la disinfezione, i prodotti devono essere infatti sicuri sia dal punto di vista microbiologico, ma anche da quello chimico. Problematiche analoghe le ha anche la GDO, in particolare per quanto riguarda la sanificazione degli ambienti e delle suppellettili, utilizzati da un grande numero di persone, spesso inconsapevoli di

questo genere di problematiche. Amedics, sta lavorando da tempo su prodotti e protocolli specifici per questo comparto, capitalizzando sulla sua esperienza nella disinfezione sanitaria, e facendo un grosso lavoro di ricerca e sviluppo, lavoro per dare una risposta sempre più focalizzata ed efficace agli operatori di questo settore.

www.amedics.eu



Nuova spazzatrice Makita 40Vmax: potente, silenziosa e innovativa

Makita amplia la sua proposta per gli operatori professionali ed inserisce un nuovo prodotto nella sua gamma Cleaners. La nuovissima spazzatrice a batteria progettata con alimentazione XGT 40Vmax monta tre differenti motori: il primo per l'aspirazione e raccolta delle polveri e detriti, il secondo per la pulizia del filtro ed il terzo per il funzionamento rotante delle spazzole. La spazzatrice con trasmissione elettrica VS001G è dotata di 2 rulli spazzola collocati sul fondo della macchina ad altezza regolabile che consentono la raccolta in ampi spazi sia di piccole particelle di polvere che detriti come bottiglie di plastica da 500ml e della spazzola laterale, anch'essa ad altezza regolabile, situata sul lato destro. Le spazzole sono facilmente sostituibili senza ausilio di attrezzi o utensili e consentono un perfetto ed uniforme risultato di pulizia degli ambienti. Il filtro HEPA è montato con sistema vibrante di scuotimento per rimuovere la polvere aderente ed evitare intasamenti. Il telaio è in materiale plastico resistente. VS001G monta fari led anteriori per consentire lavorazioni anche in luoghi scarsamente illuminati o in orari serali. Due modalità di aspirazione, standard o silenziosa, fanno di questo prodotto uno dei più performanti ed innovativi della sua categoria. Completamente protetta dall'acqua (XPT). Trasporto agevolato dall'ampia maniglia anteriore e possibilità di stoccaggio in verticale, completano i plus di questa nuova spazzatrice 40Vmax.

www.makita.it

Nuova era nella pulizia
con acqua pura:
il nuovo PowerPad nLITE®,
incredibilmente veloce,
efficace e semplice



Il nuovo nLITE® PowerPad di UNGER inaugura una nuova era per la pulizia con acqua pura di grandi superfici di vetro fino al 1° piano (6 m). Il pad di pulizia in microfibra ad alta efficacia del PowerPad nLITE® asporta più efficacemente e più rapidamente la sporcizia, offrendo una superficie di contatto molto più ampia rispetto alle setole di una comune spazzola idrica. La Rinse Bar integrata risciacqua in modo permanente e su tutta la larghezza con acqua pura tramite speciali ugelli, creando così un effetto autopulente. Inoltre, la microfibra resistente scivola facilmente sulla superficie del vetro. A sinistra, a destra, in alto o in basso: grazie allo Swivel a 360°, il PowerPad nLITE® offre la massima mobilità. Mantiene un contatto permanente con la superficie da pulire in qualsiasi posizione di lavoro, rendendo la pulizia in posizione laterale più facile ed efficiente. La funzione girevole può anche essere bloccata in sette posizioni con l'aiuto del Swivel Lock. Questo garantisce risultati di pulizia ottimali! Mantenendo un movimento simile a quello della pulizia tradizionale dei vetri, è possibile ottenere risultati perfetti con la pulizia con acqua pura utilizzando il PowerPad nLITE®, senza bisogno di un prolungato periodo di addestramento. Il nuovo PowerPad nLITE® è completamente compatibile con il sistema di aste idriche nLITE e di aste telescopiche OptiLoc del marchio professionale UNGER. Il PowerPad nLITE®, presentato per la prima volta da UNGER al CMS, è disponibile nelle larghezze di 35 e 45 centimetri. È ideale per i consumatori convinti della pulizia con purificazione dell'acqua pura, ma anche per coloro che desiderano scoprire da soli la tecnologia con acqua pura.

Anche la giuria di esperti dei Purus Innovation Awards ha scelto il PowerPad nLITE® 2023 come uno dei tre finalisti nella categoria "Equipment".

www.ungerglobal.com

Dussmann

FACILITY MANAGEMENT

FOOD SERVICES

TECHNICAL SOLUTIONS



We care for more

Progressive spirit,
perfect fit,
personal touch.

dussmann.it

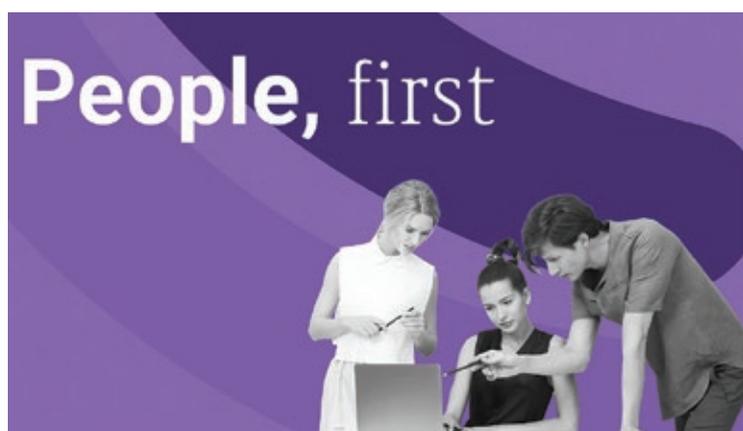
Make The Difference: l'impegno di Service Key per la sostenibilità

Service Key si impegna a ridurre l'impatto ambientale delle sue operazioni. Nel 2024, l'azienda attraverso la sua Strategia di Sostenibilità mira a fare la differenza con obiettivi focalizzati sulla sostenibilità economica, ambientale e sociale. Service Key con la ISO

14067 e la ISO 14064, ha rendicontato le emissioni di gas a effetto serra dell'organizzazione e del servizio. Ciò le ha permesso di offrire ai propri clienti un servizio green di cleaning, efficace e certificato da prodotti a marchio Ecolabel. Service Key è tra le prime aziende di Facility Management Integrato ad aver sottoscritto gli Science Based Targets, un'iniziativa che stabilisce obiettivi di riduzione delle emissioni basati su dati scientifici e accordi internazionali. Questo impegno formale e volontario testimonia l'impegno aziendale per giungere alla decarbonizzazione e al Net Zero. La strategia ESG si consolida anche nella sostenibilità

sociale, perseguendo il mantra "People First" che da sempre la spinge a mettere le persone al centro. L'azienda sta lavorando per l'ottenimento della UNI Pdr 125 e la ISO 30415, certificando l'uguaglianza di genere e una cultura aziendale inclusiva. Service Key continua a bilanciare lo sviluppo economico con l'impegno in sostenibilità rispondendo alle esigenze del mercato con trasparenza. Service Key si posiziona come la piattaforma Italiana di Facility Management che migliora la qualità della vita negli ambienti di lavoro, salvaguardando il pianeta e chi lo abita.

www.skservizi.it



Donatello: il carrello per le grandi cucine professionali

Un carrello per ogni ambiente, a ogni ambiente il suo carrello. Questo principio di verità costituisce il DNA dell'azienda Falpi, che ha posto grande attenzione nel progettare soluzioni di pulizia adatte a ogni contesto. In linea con questa filosofia, il carrello Donatello è stato creato appositamente per soddisfare le esigenze di pulizia dei locali particolarmente delicati, come le grandi cucine della ristorazione collettiva.

Donatello si distingue per la sua progettazione mirata: è stato sviluppato in altezza e contenuto in larghezza, con una base che misura 40x40 cm. Questa caratteristica gli permette di adattarsi perfettamente agli spazi ridotti e agli ostacoli presenti nelle cucine di ristoranti e mense, che di solito sono ingombre di macchinari e attrezzature. Grazie alle sue dimensioni ottimizzate, Donatello si muove agevolmente tra gli spazi ristretti, consentendo di effettuare le operazioni di pulizia in maniera efficiente e precisa.

Donatello è stato pensato non solo per offrire funzionalità, ma anche per garantire una lunga durata nel tempo. Come tutti i carrelli prodotti da Falpi, è stato realizzato con materiali di alta qualità, resistenti e durevoli. Questo significa che Donatello diventa un vero e proprio compagno di lavoro per chi si occupa di pulizie professionali, in grado di affrontare le sfide quotidiane con affidabilità. In conclusione, Donatello rappresenta una scelta ideale per chiunque abbia la responsabilità di pulire locali particolarmente delicati come le grandi cucine della ristorazione collettiva. Grazie alla sua progettazione intelligente, alla durabilità e all'impegno per la sostenibilità, Donatello si conferma come una soluzione professionale, economica e rispettosa dell'ambiente.

Falpi continua a innovare nel settore delle pulizie professionali, offrendo prodotti che si adattano alle diverse esigenze degli ambienti di lavoro.

www.falpi.com



Allegrini: soluzioni per ogni esigenza di detergenza professionale

Dal 1945, Allegrini, con sede produttiva a Grassobbio (Bg), è un'azienda chimica leader in Italia nella produzione di detergenti per il mondo della pulizia professionale. Il catalogo prodotti dell'azienda include una vasta gamma di soluzioni di detergenza per rispondere alle esigenze di igiene e pulizia di numerosi settori. Allegrini propone diverse linee di prodotti studiate per rispondere a specifiche necessità, tra cui:

- Linea IP - una gamma completa di prodotti efficaci per la pulizia ordinaria, caratterizzati da profumazioni persistenti e chiare indicazioni d'uso in etichetta. Queste referenze sono offerte in pratici flaconi pronti all'uso, risultando comode e veloci da utilizzare.
- Linea FM - prodotti super concentrati in taniche da utilizzare con sistemi di diluizione, ideali per la pulizia di ambienti molto



grandi. Questa soluzione consente non solo un'ottimizzazione dei costi e delle scorte di magazzino, ma anche una maggiore sostenibilità ambientale.

- Linea MC, che include prodotti monodose concentrati, presentati in formato da 70 ml. Da versare in flaconi vuoti da 750 ml e da rabboccare con acqua per ottenere il prodotto pronto all'uso. Questa linea è e

ta per la pulizia di strutture con molti piani, grazie alla facile movimentazione.

Allegrini continua a innovare e a rispondere alle necessità del mercato con soluzioni efficienti e sostenibili, dimostrando un impegno costante verso la qualità e la soddisfazione dei clienti.

www.allegrini.com

Il rinnovamento delle aziende commerciali nel settore cleaning: Pulingross punta sulla qualità dei servizi

Nel 2024 le aziende commerciali stanno riconquistando il loro ruolo cruciale nel settore del cleaning. Interclean, la fiera internazionale dedicata a questo settore, ha evidenziato l'importanza di queste aziende non solo come distributori, ma come partner affidabili per il successo operativo dei propri clienti.

Pulingross si distingue per la sua capacità di ottimizzare l'interazione tra prodotto, attrezzature e macchinari. Crea sistemi di pulizia funzionali grazie al suo know-how e alla professionalità nel settore da oltre 38 anni, offrendo servizi indispensabili per garantire risultati eccellenti e uniformi. Per le macchine di pulizia, propone il noleggio flessibile, un'assistenza completa tramite officina specializzata e mobile, la consegna e trasporto efficienti e la formazione come parte integrante del supporto ai clienti. Per quanto riguarda i prodotti, fornisce un'accurata analisi di cantiere per identificare le esigenze specifiche, un avvio cantiere guidato e una formazione dettagliata per l'uso corretto dei prodotti e delle attrezzature. Pulingross, come punto di riferimento nel mercato, facilita il collegamento tra produttori e clienti e assicura che ogni progetto di pulizia sia eseguito con la massima efficienza e professionalità. Affidarsi a Pulingross significa scegliere un partner che comprende e risponde alle esigenze del mercato, garantendo soluzioni di pulizia avanzate e personalizzate.

www.pulingross.it



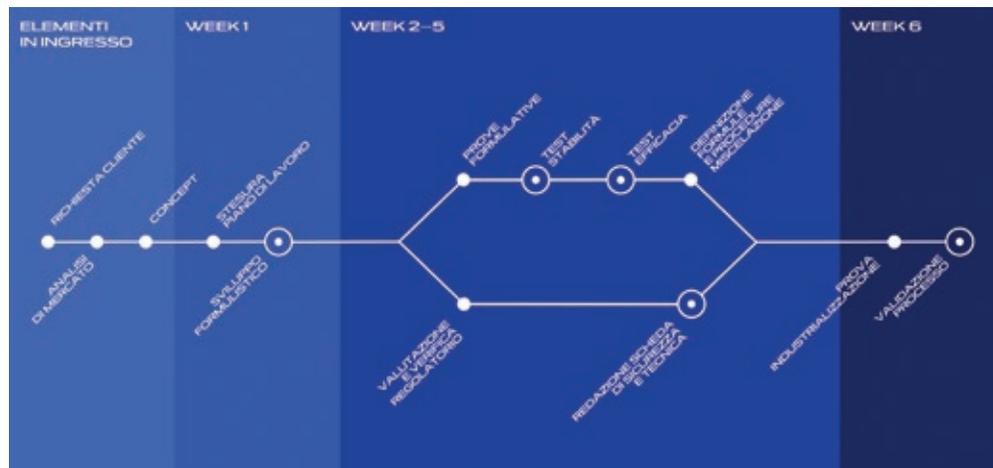
MK SPA, la detergenza professionale per imprese, industrie alimentari e GDO



Nel panorama competitivo attuale, le imprese, le industrie alimentari e la Grande Distribuzione Organizzata (GDO) richiedono soluzioni innovative di cleaning per garantire qualità, performance e igiene, anche nel rispetto dell'ambiente.

MK SPA: il partner di fiducia

MK, leader nella produzione di detersivi, disinfettanti e cosmetici per il mondo professionale, comprende l'importanza della pulizia e dell'igiene nei contesti in cui operano le imprese di pulizia, i dealer e la GDO e fornisce soluzioni di cleaning innovative per supportare i propri partner con prodotti



dalle alte performance e con materie prime innovative, indispensabili per rendere efficaci le attività di cleaning.

MK SPA: il servizio Private Label

La Private Label è il servizio che MK mette a disposizione dei propri partner e rappresenta per loro un'opportunità unica per affermare la propria identità accrescendo la propria brand awareness. "Private Label", per MK, non è solo personalizzazione di prodotto ma è sinonimo di Co-Progettazione Agile, ovvero la costruzione di un progetto d'intesa con il partner volto ad analizzare i principali bisogni di mercato e ad identificare o sviluppare le soluzioni di cleaning più idonee. Il servizio di

Private Label in MK prevede pertanto un'attività di collaborazione a stretto contatto con i partner e di supporto durante tutto il processo di personalizzazione: dall'analisi del bisogno alla ricerca di una soluzione di cleaning ad hoc, dalla gestione delle attività di grafica e marketing alla generazione dei documenti di competenza regolatoria, fino alla stampa interna delle etichette e alla realizzazione del prodotto finito. Scegliere MK vuol dire avere al proprio fianco un partner affidabile e attento agli sviluppi del mercato, e soprattutto pronto ad accompagnare il cliente verso il successo. MK a more welcoming world.

www.mkspa.com

Tork Natural Color, una nuova linea sostenibile di carta asciugamani e igienica

Gli asciugamani di carta o la carta igienica di color marrone chiaro in passato non erano molto apprezzati perché poco assorbenti, leggermente ruvidi, davano l'idea di bassa qualità. Per la nuova famiglia di prodotti Tork Natural Colour, gli esperti di igiene professionale hanno trasformato il ruvido in morbido e hanno dato un nuovo colore all'alta qualità, con asciugamani e carta igienica morbidi e piacevoli, realizzati con fibre riciclate al 100%. La gamma per aree bagno Tork Natural Colour rappresenta un altro passo verso un'economia circolare, rispondendo al tempo stesso ai cambiamenti nel mercato della carta. Da molti anni Tork utilizza materiali riciclati di alta qualità per i suoi prodotti. Ma: "Le fibre riciclate di qualità migliori come la carta da ufficio e i giornali sono diventate una risorsa scarsa. Sempre più persone lavorano da casa e le aziende adottano comportamenti sempre più liberi dalla carta, così l'offerta di carta per riciclo è diminuita" ci spiega Riccardo Trionfera, Direttore Commerciale di Essity "Dovevamo trovare fonti alternative che ci sono state offerte dal boom dell'e-commerce che ha enormemente aumentato l'uso di imballi di cartone in tutto



il mondo. Così abbiamo iniziato a utilizzarli come una delle nostre importanti fonti di fibra per i nostri tissue".

Ora la carta igienica e gli asciugamani della famiglia di prodotti Tork Natural Colour sono morbidi e hanno la stessa qualità dei prodotti Tork Advanced simili.

Inoltre, tutti i prodotti per il bagno Tork Natural sono compatibili con Tork PaperCircle, il primo servizio di riciclo di asciugamani di carta al mondo, raccogliendo e riciclando gli asciugamani di carta usati in nuovi prodotti, trasforma i rifiuti in una risorsa. Tutte le ricariche Tork Natural Colour possono essere utilizzate con i dispenser Tork.

www.tork.it/prodotti/ricariche/asciugamani-in-carta

Una stella in più al pulito? Ospita Clean is All.



PIANO D'IGIENE
STUDIATO AD HOC
PER IL CLIENTE



FORNITURA DEI
PRODOTTI E DEI
MACCHINARI



ASSISTENZA
TECNICA



FORMAZIONE
DEL PERSONALE

Allegrini presenta Clean is All, il protocollo di pulizia e disinfezione degli ambienti verificato dal Dipartimento Ambiente e Salute dell'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri. Tramite l'utilizzo del Metodo Allegrini, ovvero soluzioni detergenti e disinfettanti nonché procedure di pulizia specifiche per ogni ambiente, si assicura agli ospiti delle strutture ricettive una permanenza sicura, nel rispetto delle norme d'igiene.

Per maggiori informazioni: topclean@allegrini.com www.allegrinipclean.com

allegrini
ITALIAN SOLUTIONS



INOX SPECIALIST TROLLEYS

“ Realizzati grazie all’esperienza degli utilizzatori ”

DESIGN FOR CLEANING

